ANNO XXXIII — CINQUE CENTESIMI — Domenica, 23 Maggio 1880 — IN TUTTO IL REGNO N. 141

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI:

Gli abbonamenti che si prendono per l'estero devono pagarsi in oro.

L'OPINIONE

Giornale Quotidiano

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO:

a Roma all'Amministrazione del Giornale, via del Seminario, n. 87, piano terreno. Nelle provincie, presso gli Uffici postali.

A Parigi, all'Agence Havas, rue Notre Dame des Victoires, 34. A Londra, Delizy Davies et Comp., 1, Finch Lane, Cornhill E. C.

Le lettere e i reclami devono essere inviati franchi all'Amministrazione del Giornale. — Non si restituiscono i manoscritti.

Richiami e cambiamenti d'indirizzo devono avere unita la fascia in carta sotto cui si spedisce il Giornale.

Per gli annunzi rivolgersi esclusivamente alla Ditta A. Manzoni e C. in Roma, via di Pietra, n. 91. Milano, via della Sala, n. 14. Parigi, rue du Faubourg St-Denis, 66.

Roma, 22 Maggio

BOLLETTINO POLITICO

È imminente una questione politica nel Senato francese: l'elezione del presidente. Il signor Martel, uscito felicemente da lunga e pericolosa malattia, dichiarò di non poter continuare a presiedere l'alta Assemblea. A nulla valsero le ragioni del signor Gambetta. Egli, il signor Martel, non se ne lasciò smuovere. Quindi convenne affrontare la lotta che si prevedeva dovesse impegnarsi fra gli elementi conservatori del Senato e gli elementi radicali a proposito della nomina del presidente. Del signor Le Royer, non ha guari ministro di grazia e giustizia, si parlava da parecchi giorni, come del probabile candidato delle Sinistre repubblicane. Ma il Centro sinistro sembrava dovesse innalzare a quella suprema dignità il signor Giulio Simon, che sarebbe stato eziandio appoggiato dalle Destre, essendosi egli acquistato la grazia di tutte le frazioni conservatrici colla sua condotta nella famosa questione della libertà d'insegnamento. Il giuoco era pericoloso. Già l'alleanza fra il Centro sinistro e la Destre nella votazione sopra l'art. 7 aveva nociuto al credito del partito che ebbe il merito e la gloria di consolidare in Francia le istituzioni repubblicane. E se la si fosse rinnovata ora nell'elezione del presidente del Senato, il Centro sinistro ci avrebbe scapitato più assai. Gli egregi uomini componenti quella frazione del partito repubblicano compresero, a quanto pare, il pericolo a cui li avrebbe esposti la candidatura Simon; cioè il pericolo di rimanere, essi veri fondatori della repubblica, completamente divisi e sequestrati dal partito repubblicano e associati col partito monarchico. E stabilirono pertanto la candidatura del signor Say, ambasciatore a Londra. Alla maggioranza delle Sinistre questa candidatura non piace. Vi avrebbero preferita quella del signor Le Royer. Ma si prevede nondimeno che nella riunione plenaria di tutto il partito repubblicano gli sarà anteposto il signor Say, essendo la sua elezione di più sicuro esito.

Il ministero Freycinet si preoccupa forse più della dimostrazione annunziata dai comunisti per il 23 maggio, anniversario della fucilazione dei rivoluzionari radicali del 1871, che delle candidature alla Presidenza del Senato. E non a torto. Tutte le truppe di Parigi saranno domani consegnate nei loro quartieri e pronte al bisogno. Intende forse il signor Constans, il nuovo ministro dell'interno succeduto al signor Lepère, di impedire la divisata dimostrazione, o semplicemente di sorvegliarla, reprimendola qualora contravvenisse ai precisi termini della legge o fosse cagione di disordini? Non è improbabile che la si voglia vietare preventivamente. La situazione è abbastanza grave. A Parigi si sa dove e come incominciano le dimostrazioni, ma non si sa dove e come finiscano. Si riuscirà a distogliere i partigiani della Comune dal pensiero di fare domani una solenne processione in onore dei fucilati del 1871? Un dispaccio da Parigi sembra sperarlo. A ciò i comunisti sono anche consigliati dai giornali ultra-radicali. Ma la prudenza non è certo la loro principale virtù.

AGLI ELETTORI DI ROMA

Fra poche ore si decideranno le sorti dei ballottaggi. Noi ci rivolgiamo agli elettori ai quali la nostra voce può giungere ancora in tempo. Ci rivolgiamo soprattutto agli elettori di Roma, che, quando verranno alla luce queste nostre parole, si avvieranno alle urne. Qui si combatte con grande ardore da entrambe le parti, ma noi confidiamo che, sino all'ultimo, la battaglia procederà in modo veramente degno di un popolo libero. Alle voci di minacce e di violenze non abbiamo mai prestato fede. Da dieci anni siamo spettatori a Roma di lotte elettorali, e sappiamo che non si ebbero a lamentare mai, per questa cagione, tumulti o disordini. La diffusione di tali voci è stata spesso un artifizio adoperato dai fautori di candidati che si vedevano in pericolo, e speravano di sgomentare gli elettori timidi o amanti del quieto vivere. Ma non è in una popolazione seria come questa che si possono trovare i timidi e i vigliacchi. Anche questa volta, a Roma, le elezioni procederanno in modo tranquillo e ordinato; questa tranquillità, quest'ordine, questo rispetto di tutte le opinioni ci sentiamo in grado di guarentirli noi stessi, perchè conosciamo le consuetudini di questa città e sappiamo che, nell'esercizio della libertà, essa non è seconda ad alcun'altra.

Ma se a tale proposito viviamo sicuri, non possiamo dire altrettanto per ciò che concerne le pressioni morali tentate dai nostri avversari. La nostra condotta fu corretta e leale. Nel primo collegio ci siamo inchinati davanti al nome di Garibaldi, memori dei gloriosi servizi da lui resi all'Italia; nel terzo non abbiamo contrastato il terreno ad un uomo che, comunque lo si voglia giudicare sotto l'aspetto politico, pure nel campo della scienza reca lustro ed onore a questa città. Nel quinto la candidatura del Boncompagni contro il Pianciani non è sorta per opera nostra, ma per gli errori dello stesso Pianciani, che si è posto a combattere, nell'interesse del ministero, alcuni de' più chiari e rispettabili uomini della Sinistra. Noi avremmo dunque avuto diritto a qualche riguardo nel secondo e nel quarto collegio.

Gl'illustri oratori di parte nostra che parlarono l'altra sera alla riunione della sala Dante, dissero molto saggiamente ed opportunamente, che un partito come il nostro, il quale ha condotto l'Italia dalla disfatta di Novara al Campidoglio, non può nè deve essere escluso dalla rappresentanza politica di Roma. Or bene, l'errore della Sinistra nel 1876 fu appunto di aver voluto stravincere, e ben si può dire ch'essa fu sopraffatta dalla sua vittoria. La lezione avrebbe dovuto giovarle e insegnarle a rispettare le ragioni di quei partiti che essa giudica minoranze. L'esclusione dei candidati moderati da tutti indistintamente i collegi della capitale sarebbe atto d'ingratitudine: essa è prova per i nostri avversari di scarso senno politico, è un'offesa gratuita a quei principii in nome dei quali siamo venuti a Roma, dopo tanti stenti, tante angosce, tanti sacrifizi.

Nella scelta dei nostri candidati per il 2° e il 4° collegio noi ci siamo inspirati a un alto sentimento di moralità. Abbiamo proposto il Ruspoli, nobile ed integro carattere, ch'è stato sempre costante nella sua fede politica, e nel quale l'incrollabile fermezza del passato ci dà la certezza che non sarà minore la sua fermezza nell'avvenire. Augusto Ruspoli rappresenta il patriottismo il più puro, il più disinteressato, il patriottismo che tutti gli uomini veramente liberali per principio e non per occasione, dovrebbero tenere in pregio. Chi gli si oppone? il prof. Ratti. Che cosa rappresenta il prof. Ratti nella scienza? Quali sono le sue opere, i suoi lavori? E in politica che cos'è il prof. Ratti? Oggi si dice progressista e ministeriale, ma che cos'era prima del 1870, quando il Ruspoli compiva con grave suo pericolo delicatissime missioni affidategli da Vittorio Emanuele, da Cavour, da Minghetti? Il prof. Ratti accertava i miracoli! Quale dei due partiti, nella scelta del candidato, interpreta meglio le aspirazioni di Roma? Quale dei due candidati è più degno di essere eletto nella città ch'è il centro dell'unità della patria? Francamente è un'ingiuria agli elettori il credere che possano sentire, pensare e votare diversamente da noi.

Nel 4° Collegio, il furore dei nostri avversari si scusa ancor meno. Come! voi riconoscete che Samuele Alatri è persona superiore ad ogni encomio, per vita illibata, per capacità amministrativa, per benemerenza verso la sua città, e poi lo volete escludere dal Parlamento! E per sostituirgli chi? il Lorenzini. Ma quali sono le attitudini del Lorenzini ad essere deputato? Quali studi ha fatto? Quali cognizioni possiede? Quali prove ha dato di poter sedere con utilità del paese in un'Assemblea politica? Altro saggio della sua dottrina non abbiamo che un manifesto agli elettori affisso per le vie, e dal quale è gravemente offesa la grammatica. Fra questi due candidati è dunque possibile il dubbio per chi vuole che i deputati di Roma esercitino una qualche autorità presso i loro colleghi?

Le armi adoperate contro l'Alatri nel 4° Collegio, lo abbiamo detto più volte, tornano a vergogna de' nostri avversari. Essi, che si attribuiscono il monopolio di tutte le libertà, di tutti i progressi, non hanno esitato a promuovere in Roma un conflitto religioso, facendo appello a volgari pregiudizi, ad abbiette passioni. La campagna ch'essi hanno fatto contro l'Alatri rimarrà, qualunque ne abbia ad essere il risultato, come un monumento di ciò che può immaginare la più sfrenata partigianeria. Per atterrare un avversario politico non si ebbe ribrezzo a negare le conquiste della civiltà, a calpestare i diritti sanciti dalle leggi e dai costumi in tutti gli Stati moderni!

Oggi Samuele Alatri non è più soltanto il candidato nostro; è il candidato di tutti coloro che non vogliono indietreggiare di due secoli; di tutti coloro che ad un libero pensatore il quale permette che i suoi fautori si facciano apostoli d'intolleranza religiosa, preferiscono l'uomo che serba la propria fede e rende ossequio a quella degli altri.

Alle urne dunque, o elettori. La vostra sentenza sarà, non ne dubitiamo, quale noi l'aspettiamo, quale è veramente richiesta dagl'interessi di Roma e della nazione.

Una circolare dell'on. Depretis

Abbiamo già fatto cenno degli articoli del *Popolo Romano* e dei telegrammi dell'*Agenzia Stefani* per dar ad intendere agli elettori che il ministero abbia conseguito una grande vittoria a primo scrutinio. L'on. Depretis, temendo, forse a ragione, che la testimonianza della *Stefani* e del giornale di via delle Coppelle non ottenessero sufficiente credito, ci ha aggiunto di proprio il seguente telegramma ai prefetti, prezioso documento che ci vien comunicato e che riproduciamo:

Roma, 10 maggio 1880 ore 15,20
Prefetti Regno (urgenza)

Le elezioni riuscite a primo scrutinio oramai conosciute quasi tutte danno una maggioranza sicura al ministero, e se tiensi conto delle elezioni riuscite a primo scrutinio di coloro che il 20 aprile votarono contro il ministero, si ha una grandissima maggioranza di Sinistra. È poi da notare che molti dissidenti hanno dichiarato voler appoggiare il ministero, sicchè la maggioranza ministeriale viene ad essere notevolmente aumentata. La Destra non vinse che 15 seggi e avendone perduti sei non ha guadagnato che otto o dieci voti. Pochi eletti sono di opinione non ancora decisa. È bene che Ella faccia conoscere queste notizie fondate sul vero e che sono travisate dai giornali per spirito di parte.

Firmato — DEPRETIS.

I prefetti hanno comunicato questa circolare telegrafica ai sindaci, e in tal guisa si altera sfacciatamente la verità per influire sugli elettori. Che questo faccia qualche giornale ministeriale è deplorevole, ma non c'è da meravigliarsene. Però è la prima volta che i ministri intervengono essi direttamente a far da giudici nella lotta, e senza aspettare che gli elettori abbiano finito di manifestare la propria volontà si decretano gli onori del trionfo e adoperano di queste gherminelle per vincere nei ballottaggi.

La verità si è che le notizie travisate per ispirito di parte sono appunto quelle che l'on. Depretis tenta di diffondere per mezzo dei prefetti. Ormai furono smentite in modo così luminoso, che converrebbe supporre gli elettori molto ingenui per temere ch'essi prestino fede alle assicurazioni del ministro dell'interno.

Ad ogni modo, ripetiamo ancora una volta che la Destra ha già 123 elezioni definitive e circa 100 ballottaggi, sessanta dei quali con notevole prevalenza di voti. Se ciò non fosse vero, il ministero non s'affannerebbe tanto a negarlo. La circolare dell'on. Depretis ai prefetti va dunque anch'essa interpretata come una prova che il gabinetto sa di essere stato sconfitto domenica scorsa, e tenta ogni via per salvare domani almeno l'onore delle armi.

Una lettera del prefetto Corte

Il prefetto di Firenze, alla cui rettitudine ed imparzialità noi ci facemmo, spesso, dovere di rendere omaggio, ha perduto, pare, nell'attuale lotta elettorale l'equanimità, che è pregio del suo carattere ed obbligo del suo ufficio. Egli ha indirizzato alla *Gazzetta d'Italia* una lettera, che l'on. Corte, uomo politico, avrebbe potuto scrivere, che l'on. Corte, prefetto, non avrebbe dovuto scrivere. All'uomo politico si avrebbe risposto che la passione di parte faceva velo alla mente; al prefetto deve dirsi che lo spirito politico offusca la chiara percezione dei suoi obblighi verso lo Stato e verso la cittadinanza della provincia fiorentina. Noi riproduciamo la lettera, una parte dei commenti della *Nazione*, ai quali ci associamo, e la risposta nobilissima che allo scritto infelicissimo del prefetto dà il senatore Fenzi, presidente dell'Associazione costituzionale toscana.

Ecco la lettera dell'on. Corte:

20 maggio 1880.

Egregio signor Direttore,

Ho letto sulla *Gazzetta d'Italia*, alla rubrica *Firenze*, il giudizio lusinghiero che Ella ha voluto fare dell'opera mia nell'amministrazione di questa provincia. Se non posso non esserle grato del modo con cui Ella parla di me, sento contemporaneamente che non sarebbe per parte mia onesto e leale di accettare quelle lodi come dovute a me personalmente. È verissimo che io mi sono adoperato come meglio mi consentivano le mie forze in vantaggio di questa città e provincia. Ma nel farlo, io non obbedivo solamente agli impulsi naturali del mio cuore. Io obbedivo ai desiderii del partito politico, a cui mi onoro di appartenere; io cercavo di tradurre in atto le intenzioni più che benevoli del ministero verso Firenze. Pareva a me che il solo fatto di avere scelto per prefetto di questa città un uomo politico legato al ministero da lunga e sincera amicizia, avrebbe dovuto bastare a provare la sincerità dei sentimenti che animavano verso Firenze gli on. Cairoli e Depretis ed i loro colleghi. È verissimo che nelle elezioni tanto amministrative che politiche io mi sono mantenuto strettamente imparziale. Era un dovere assoluto per me di agire così.

Lo volevano le istruzioni del governo, lo volevano i principii da me per tanti anni propugnati dai banchi della opposizione parlamentare contro le ingerenze di ogni natura dei gabinetti di Destra nelle elezioni. La libertà per tutti, l'amministrazione separata dalla politica furono e devono essere i cardini del programma della Sinistra.

È verissimo che l'indirizzo che qui si volle dare alle elezioni politiche mi ha fortemente contristato. Non per il danno che ne possa venire al mio partito, ma per il danno gravissimo che non può non averne risentito il senso morale di queste popolazioni.

Mi creda

Suo dev.mo
CLEMENTE CORTE.

Dopo aver risposto alla prima parte delle osservazioni del prefetto, la *Nazione* soggiunge giustissimamente:

Tocca a un prefetto levarsi giudice così rigido e così severo di tutta una corporazione, di tutta una cittadinanza? Tocca al rappresentante del governo pronunziare una censura così aspra e così recisa, nel calore della lotta elettorale, alla vigilia dell'ultima battaglia, contro una delle parti contendenti?

E crede proprio l'on. Corte che la temperanza e l'imparzialità ch'egli vanta del suo procedere non sia smentita e distrutta dalla intemperanza o dalla partigianeria delle sue parole?

Sta bene che l'on. Corte voglia la libertà per tutti e l'amministrazione separata dalla politica. Ma crede egli proprio che i prefetti siano chiamati a predicare per mezzo dei giornali una certa loro moralità ai loro amministrati?

L'Italia sarà molto meravigliata udendo che al prefetto Corte non sono parsi abbastanza morali uomini come il Ricasoli, il Peruzzi, il Mantellini, il Mari, e tutta la schiera onoranda di coloro che li hanno proposti e patrocinati, e cercherà invano la mira alla quale ha posto la moralità il prefetto Corte.

Ma il prefetto Corte, così fortemente contristato dal danno gravissimo che deve avere risentito il senso morale di queste popolazioni per l'indirizzo qui dato alle elezioni, dovrebbe capire che non gli resta omai altro partito che scuotere la polvere de'suoi calzari e levarsi da questa corruzione che si l'affanna.

Ed ecco ora la lettera del senatore Fenzi, che all'on. Corte parrà severa ma è meritata lezione:

Firenze, li 21 maggio 1880.

Pregiat. sig. Direttore della *Gazzetta d'Italia*.

L'Associazione Costituzionale Toscana (Sede di Firenze) la quale ha preso una parte spiccata nelle presenti elezioni, non può passare sotto silenzio l'ultima frase della lettera del Prefetto Corte, pubblicata nella *Gazzetta d'Italia* datata di questo giorno.

Noi riconosciamo di buon grado che il senatore generale Corte nello esercizio delle funzioni di Prefetto della nostra Provincia si è adoperato utilmente nell'Amministrazione della medesima e che egli si è occupato con molto zelo dei bisogni e dei desideri della nostra città ciò che gli ha meritato la simpatia e la riconoscenza d'ogni classe di cittadini.

Siamo disposti ad ammettere che fino alla pubblicazione della lettera inserita oggi nel giornale egli è stato fedele ai principii, che accenna d'aver sempre professati, e di essersi astenuto dallo esercitare pressioni o indebite ingerenze nell'elezioni.

Non contesteremo che egli abbia in tutto ciò seguite le istruzioni ricevute dal Governo, il quale sarebbe per questo fatto meritevole di lode. Ciò che non possiamo ammettere si è che per riconoscenza al Prefetto, noi dovessimo convertirci a favore di uomini e di criterii di Governo, che abbiamo sempre combattuti come pericolosi per il benessere della patria. Il *senso morale* delle popolazioni si sarebbe davvero rivoltato, se noi avessimo cambiato parte o abbandonato uomini che abbiamo sempre sostenuto, come se le nostre convinzioni fossero un abito preso ad imprestito e da vendere per carezze e per favori.

Noi non sappiamo a quale scuola il Prefetto Corte abbia appreso tale concetto dei partiti politici; questo solo sappiamo, che la espressione che egli adopera a riguardo degli elettori della nostra Provincia prova una volta di più come gli uomini del partito, al quale si ascrive, anche i migliori, manchino delle qualità necessarie per reggere un governo civile e ben ordinato.

Gradisca i sensi della mia più distinta considerazione e stima

Il Presidente dell'Associazione Costituzionale Toscana (Sede di Firenze)
CARLO FENZI.

Discorso del deputato Mariotti

Ecco il discorso del deputato Mariotti pronunziato nel banchetto popolare di oltre a seicento persone, offertogli in Fabriano per iniziativa di tutte le Società operaie il 20 maggio 1880:

Fabrianesi,

Da parecchio tempo avevo deliberato di venire a Fabriano in un giorno di questo mese, ma per altro intento, in compagnia dell'illustre mio amico Luzzatti, il quale avrebbe svolto qui il suo programma *della democrazia laboriosa*; quando la fretta e furia furono chiamati gli elettori a giudicare i deputati. Fu utile, fu opportuno il consiglio dato dai ministri alla Corona? Lo dirà il tempo. A me piace che il deputato debba esser pronto, anche contro ogni aspettazione, a volgersi a chi lo ha in sua balìa all'elettore, e dire:

Tu me vestisti
Queste misere carni, e tu le spoglia.

I miei elettori coi suffragi unanimi m'innalzarono di nuovo al nobilissimo ufficio. Io ne fui commosso profondamente. E già prima mi aveva profondamente commosso la deliberazione con la quale voi, operai fabrianesi, nell'adunanza di tutte le Società riunite, non potendo ancora dare il voto legale per la mia rielezione, dichiaraste di unire a quello degli elettori il vostro voto morale.

Mi hanno commosso ieri ed oggi anche più le dimostrazioni splendidissime, solenni, alle quali ha preso parte l'intera cittadinanza. Io porterò sempre scolpito nell'animo il grato ricordo di questi atti, di questi giorni.

In grazia vostra non potuto venire qua in questa settimana, che per molti miei colleghi è la settimana di passione (Ilarità). Sono venuto per ringraziarvi, ma non è possibile che vi possa esprimere tutto il sentimento della mia gratitudine.

Chi può dir com'egli arde, è in picciol fuoco.

Non sono venuto prima del giorno assegnato all'elezione, per il proposito di lasciarvi liberamente giudicare gli atti miei. È antico il costume di presentarsi agli elettori. Si presentavano i romani in veste candida, per farsi scorgere, ma la ricordanza dei candidati richiama alla mente la legge dei brogli elettorali. Capisco che al deputato è necessario talvolta render conto degli atti suoi; ma gli atti sono palesi. A me piace tutta intera la spontaneità del voto. È la quinta volta che sono eletto dal popolo a rappresentarlo in Parlamento. Ho visto molte cose, ho dato solenni voti per il compimento dell'unità e della libertà della patria, dalla liberazione di Venezia a quella di Roma. Mi è caro anche di ricordare che fui relatore della legge per l'abolizione dei fidecommissi e dei fondi della provincia romana, che fu l'ultimo colpo alle disuguaglianze civili (Applausi prolungati).

Il fu e la gloria dei ministri che governando l'Italia fecero tanto per condurre a termine l'opera dell'indipendenza e dell'unità. Ma essi, tutti intenti a questa impresa, non curarono abbastanza il resto. Dovendo pensare all'edificazione delle mura, non poterono addobbare convenientemente la casa. Ma dentro la casa v'erano i cittadini d'indole, di tradizioni, di desideri diversi. Bisognava provvedere a queste cose, ma era impossibile. E quando si venne ai provvedimenti, la necessità di farli presto impedì che si cercassero e si trovassero sempre i migliori. L'opera dell'ordinamento era non meno ardua dell'altra, tanto che si diceva: Cavour per la sua gloria morì a tempo. L'unità della patria dev'essere simigliante a un orologio a pendolo di compensazione, ove la misura del tempo riesce più perfetta per la varietà dei metalli. Tutto non si potè fare. Ma i desideri, i bisogni, i giudizi e i pregiudizi generarono il malcontento, e gli avversari dei ministri di allora crescevano per queste cause: i fautori diminuivano:

Come le pecorelle escon dal chiuso
A una, a due, a tre.

Quasi tutti i deputati di una regione d'Italia non li sostenevano più; cominciava l'abbandono dei deputati d'un'altra regione. Fatto degno di meditazione per gli uomini di Stato italiani. Ma i savi dagli errori prendono regola per non errare.

Sopravvenne la rivoluzione parlamentare del 18 marzo. Il partito d'azione soleva già stimolare, quasi sempre più generosamente impetuoso che consigliato, il partito liberale moderato che era al potere e aveva i medesimi intenti. Perduta quindi ogni ragione di essere alla maniera di prima, mutò nome, e si chiamò *progressista*. Nelle elezioni del 1876 si accamparono l'uno contro l'altro come i *moderados* ed i *progresistas* spagnuoli, ma fatalmente coi nomi è sorta anche un po' di confusione e discordia alla spagnuola.

Voi, fabrianesi, di concordia cogli altri elettori del collegio, innalzaste me che ero caduto. Alla Camera trovai molti progressisti, ma mi accorsi che molti altri, che non ne avevano il nome, erano anche più progressivi. Fra i progressisti pure c'è della brava gente, con cui si potrebbe andare d'accordo. Ma ho conosciuto certi codini! (Viva ilarità). Già io sono un po' rivoluzionario; sono soltanto conservatore del plebiscito, che è il fondamento e il sostegno dell'unità e della libertà della patria (Applausi).

I reggitori dello Stato dopo il 1876 che hanno fatto? Hanno commesso grandi errori. Hanno fatte solenni, smisurate promesse, hanno suscitato eccessive speranze. Non hanno per conseguenza soddisfatte le promesse, nè effettuato le speranze. Anche i loro fautori più fervidi si dipartono, e non più, come le pecorelle, *a una, a due, a tre*, ma a gruppi. Memorando insegnamento per i futuri reggitori. Ma non si è fatto nulla di buono? Sarebbe ingiustizia l'affermarlo.

Per tacere di altre cose ricorderò che si è sancita, coll'accordo di tutti i partiti, la legge delle ferrovie. Ma con ciò non si è acceso un altro desiderio vivo? Siano d'esempio le ferrovie nostre.

Si era deliberato nella provincia di Macerata di chiedere al governo la costruzione della Macerata-Civitanova. Richiamate alla mente la discordia suscitatasi allora fra i vari paesi della provincia. Mentre alcuni propugnavano la Macerata-Civitanova, altri volevano la Macerata-Albacina. Io, pregato di accorrere al Consiglio provinciale cooperai alla concordia sostenendo che si facessero tutte e due. Ancorchè deputato di Fabriano, io allora non feci la proposta che la Macerata-Albacina dovesse finire a Fabriano, perchè non era opportuno. Ma dopochè il Parlamento deliberò l'altra linea da Santarcangelo a Fabriano, allora proposi che l'unione di queste due linee avvenisse qui, allora sostenni che da Civitanova-Macerata la ferrovia riuscisse a Fabriano per congiungersi più direttamente con quella che da Fabriano va a Santarcangelo. Era questo un provvedimento richiesto da un interesse più generale da quello delle Marche e di tutto il regno. Era dunque un provvedimento ragionevole, naturale, eppure quante passioni, quanti ingiusti giudizi! Si disse ch'io l'aveva fatto unicamente per favorire il mio collegio. Era un'offesa a me e a voi. Fabriano non ha mai desideri, che siano di danno agli altri. Non chiede che giustizia, non patirebbe che il suo rappresentante facesse cosa meno che generosa. I fabrianesi amano più il bene generale che il particolare, più l'Italia che la loro città; se mai fosse necessario il sacrifizio di Fabriano per il bene d'Italia, io darei il mio voto, colla certezza che i fabrianesi griderebbero: Viva l'Italia! (Applausi fragorosi).

Vi ho accennato questo esempio per dimostrarvi che più passioni sono state accese con la detta legge, che desideri.

Io voglio effettuata la legge; voglio che queste vie di ferro siano fatte. Ma per farle occorrono quattrini. E poi non c'è il corvo forzoso? Bisogna levarlo. Ma occorrono quattrini. Ai comuni non si ha da provvedere? Non si ha da provvedere a tanti bisogni della nazione per la sua prosperità e grandezza? Ma se le spese crescono e le tasse si levano, i quattrini donde verranno? dal cielo? Eppure si è voluto por mano all'abolizione del macinato. Si diceva: È una brutta, odiosa tassa! Bella scoperta! (Ilarità). Già il pagare è sempre odioso. Io vi dirò apertamente il mio pensiero, come apertamente ho dato il voto contro l'abolizione. Fra tanti deputati di Destra e di Sinistra votai in compagnia d'altri 11 contro tutti gli articoli della proposta. Mi parve uno sproposito, e non voglio che uno sproposito diventi legge. Io sono dunque un gran colpevole. (Viva ilarità).

Si dirà: Dunque a te non piace il favore popolare? A ogni anima ben nata piace il favore popolare, piace la gloria. Ma v'è la gloria vera e la gloria falsa. Falsa è la gloria che si acquista, lusingando il popolo, il quale, quando se ne accorge, ne fa giusta vendetta. Falsa è la gloria di secondare gli errori del popolo, che talvolta pure aspirando al bene, ingannato grida, come dice Dante: *Muoia la mia vita e viva la mia morte*. Vera è la gloria che viene da veri benefici fatti al popolo, anche contraddicendo talvolta ai giudizi suoi. Gli atti possono essere accolti con disfavore, ma se sono utili, il tempo, stenebrando le menti, fa che il popolo riconosca i benefizi ricevuti, e ne serbi cara memoria. Dunque tu vuoi (alcuno potrebbe dirmi) che la tassa del macinato sia perenne? No. Si metta mano con vigore ai lavori pubblici. Si contentino nel resto gli italiani, che sopporteranno le gravezze in grazia dei benefizi. Delle riforme tributarie non si deve differire più a lungo la principale, la perequazione dell'imposta fondiaria (Applausi), che da tanto tempo chiediamo. E quando non vi sarà danno per la patria e per il pareggio che ha costato immensi sacrifizi, si abolisca il macinato.

Perchè poi non nasca equivoco fra noi su questa tassa del macinato, voglio che tutto il mio pensiero vi sia manifesto. Passeggiava un giorno per Parigi il più eloquente oratore della rivoluzione francese, Mirabeau, in compagnia di un giacobino. A un tratto fermossi innanzi all'imagine del tempo dipinto in un muro. Il tempo, come sapete, è rappresentato da un vecchio che in una mano ha una falce, in un'altra l'oriuolo. Mirabeau disse all'amico: «lo credo che noi abbiamo distrutto molte cose, adoprando la falce, ma non guardando all'oriuolo.» Per levare la tassa del macinato io sono pronto, o signori, a prender la falce, ma prima d'adoprarla guarderò all'oriuolo. (Ilarità, applausi) Intanto ben altre cose dobbiamo fare. Lasciare ai Consigli comunali l'elezione del sindaco, ai Consigli provinciali quella del presidente della Deputazione. Lasciare alle autorità locali la facoltà di concedere o far cose, per cui chiedesi ora il cenno dei ministri. Devesi pensare ad una grande riforma, alla riforma elettorale, che da nessuno si nega. Ho discoperto tutto l'animo mio anche sul macinato; vi dirò ora quel che io pensi sulla riforma elettorale. (Vivi segni di attenzione) Su questo non ho riguardo a partiti di Destra nè di Sinistra.

Il Gladstone scriveva che qualunque siano le conseguenze che possano avere attinenza coi partiti, è meglio che una nazione, che si è dato un governo libero, sia liberamente governata, che la base del suo governo sia salda e larga. È bello il vedere come questo insigne britanno difenda l'allargamento più ampio del suffragio contro tutti gli erronei giudizi. Per il Codice civile il cittadino a ventun anno può fare tutti gli atti della vita civile. Se egli non è un vagabondo, se non vive a carico della società, se non ha condanne di tribunali, se sa leggere e scrivere, abbia la facoltà di prender parte alla cosa pubblica eleggendo il suo rappresentante. (Grandi applausi)

A vent'anni i cittadini dalla voce della patria son chiamati sotto le armi per la sua difesa: a ventun'anno perchè non potranno essi esercitare il diritto del suffragio politico? Il popolo non s'inganna, dice il Machiavelli, quando elegge il magistrato. L'operaio che abita nella città, e l'agricoltore che soggiorna nelle campagne, tutti vogliono onesti, operosi, intelligenti rappresentanti. Chiedono tutti pace, sicurezza e prosperità, che vive dalla virtù e dal lavoro. Se fossi anche certo di essere abbandonato quando si facesse così la legge io darei in favore di essa il mio voto. La coscienza ha più forza in me che il desiderio di qualsivoglia onore.

Ma si farà così la legge? Ne dubito. Alcuni vogliono ammettere per confine della capacità la licenza della quarta classe elementare. A me pare che questo sia un pensiero nato e nutrito per stimolare i cittadini a frequentare le scuole. Ma dirimpetto a cosa di tanta importanza, qual è quella di dare il voto, sarebbe questo un piccolo e meschino espediente. E poi è un ingiustizia. Voi, operai fabrianesi, avete la fortuna di potervi istruire fino a tutta la quarta classe elementare. Voi siete desiderosi di conseguire il diritto al suffragio politico; ma non certo che lo vorrete come un privilegio di fronte agli operai agricoli e industriali, degli altri paesi che son privi di quel benefizio. Io darò il mio voto in favore dell'estensione del suffragio, come ve l'ho espresso, (applausi prolungati), e se non fosse approvato dalla Camera, lo darò per l'estensione più ampia e più giusta.

Intanto voi, operai, frequentate le scuole, arricchite la mente delle più utili cognizioni, educate il vostro cuore ai sentimenti più alti e generosi. I libri buoni vi mostreranno che cosa si può con ragione sperare, quali beni conseguire. L'istruzione e l'educazione vi sal-

versano degli errori, nei quali possono farvi cadere coloro, che sono per ignoranza ingannati o per malizia ingannatori.

Coll'ampliazione del suffragio si propone lo scrutinio di lista. Io per ora non sono favorevole allo scrutinio di lista. Lascio da parte tutti gli argomenti de' filosofi, tutte le dottrine dei politici. Le città italiane, i comuni hanno bisogno di chi sostenga in Parlamento anche i loro interessi, di chi li promuova e li tuteli bene inteso, subordinatamente a quelli della nazione. Quando i deputati si eleggessero a scrutinio di lista, tutto il loro favore, tutta la loro cura sarebbe rivolta al capoluogo della provincia (Approvazioni).

Parlo con piena libertà, perchè sono nella provincia d'Ancona, dove il capoluogo promuove e cura gli interessi delle città e dei paesi della provincia, non meno che i suoi. Ma non è da per tutto così. I deputati tendono generalmente a conservarsi il favore del collegio. Sono ormai vecchio nella Camera, e per mia disgrazia sono un po' osservatore. Gli uomini dove veggono l'utile loro, là si gittano. I deputati curerebbero maggiormente le cose della principale città, dove fosse il centro delle elezioni, e, contenti del favore di quella, poco baderebbero al resto. Per me la scienza di Stato è una scienza di osservazione. I desideri e le tradizioni degli italiani sono contrari a ciò che chiamasi accentramento.

È possibile allargare il suffragio, perchè il popolo non sbaglia se conosce la persona che si propone per deputato; e può bene conoscerla quando si tratta di un solo; ma se dovesse nominarne in una sola scheda quattro o cinque, allora esso, non potendo probabilmente conoscerli tutti da sè, bisogna che si rimetta all'altrui parere.

Così più che mai si aprirebbe il campo alle arti e ai brogli, e il deputato non sarebbe più l'eletto del popolo, ma di pochi mestatori (Viva approvazione). In politica spesso il maggior bene consiste nel minor male. Migliorerei la circoscrizione dei collegi attuali togliendone i difetti; ma lo scrutinio di lista non parmi cosa aggiustata, e perciò non sono favorevole a questa innovazione.

Altre cose importanti si hanno a fare. L'istruzione popolare deve essere migliorata, e non bastano le leggi. Molte cure richiede, oltre quella maggiore che darà il tempo. Il tempo darà anche in Italia la letteratura popolare, come l'ha data in Inghilterra e negli Stati Uniti d'America. Per ora dei libri che abbiamo, la più parte è opera di speculatori. Fruttorano agli autori, ma non sono utili a chi li legge.

L'istruzione secondaria di quante cure abbisogna! Quanto tempo è che si aspetta un provvedimento per le scuole tecniche e per i ginnasi! che si effettui la loro unione nelle classi inferiori per renderne ai municipi possibile la istruzione e il suo mantenimento! Perchè non si toglie il troppo e il vano? Io che ho studiato per molto tempo il greco, leverei l'obbligo d'impararlo: lo studieranno pochi, ma lo sapranno davvero (Approvazione).

Io vorrei che per norma dell'insegnamento dei giovanetti si avesse sempre dinanzi alla mente il detto del filosofo Aristippo, che avendogli domandato un padre di famiglia che cosa dovesse insegnare ai figliuoli: *Insegna*, rispose, *ciò che gli sarà utile da grande* (Applausi vivissimi e prolungati). L'istruzione ha bisogno di una mano vigorosa, ha bisogno di chi la riformi e la migliori sapientemente dalle scuole popolari alle università e agli istituti superiori. Ha bisogno di *essere avvivata*: *Spiritus intus alit*. Il popolo italiano, dotato di tanto affetto, di tanta fantasia, di tanta intelligenza, ha diritto che tutte queste forze si avvivino, sì che fruttino opere gloriose (Bene! Bravo!).

Voi vedete quante riforme dobbiamo far noi. Ma dobbiamo anche riformare noi stessi (Approvazione).

Dobbiamo guardarci sopratutto da un gran difetto della natura nostra. L'anno scorso voi onoraste alla stazione un uomo grande, Terenzio Mamiani, splendida gloria delle Marche e d'Italia. Quel vecchio venerando mi diceva un giorno: Io ho assistito alle rivoluzioni di Francia e d'Italia. In Francia la moltitudine gridava: Chi ci guida? in Italia ho visto di qua e di là persone, che gridavano: Seguitemi (Ilarità).

Fabrianesi, voi nel manifesto elettorale avete detto essere necessario che si formi un partito liberale che abbia a cuore gl'interessi nazionali, e tenga nella bandiera impresse con la *Stella d'Italia* queste parole: *Virtù, Sapere*. Io veggo un uomo che può formare questo gran partito più facilmente d'ogni altro: Quintino Sella. Il Sella è della schiera degli industriali, a cui appartengono, o fabrianesi, i fornari, i mercantelli e i milioni vostri. Il Sella è un innovatore per indole e per educazione, ed essendo naturalista è studioso dei fatti, delle loro cause, dei loro effetti. L'arte del governo è uno studio della natura dei popoli: è una investigazione di provvedimenti e rimedi. Il Sella ha l'ardore della grandezza. Egli, quando fu pronunziato dopo Mentana il famoso *jamais*, fece al Parlamento la proposta per raffermare il nostro diritto su Roma; ed ebbi la consolazione di votarla anch'io. Quando nel 1870, il 20 settembre, a colpi di cannone fu aperta la breccia di Porta Pia, Vittorio Emanuele, quel Grande che ora riposa glorioso nel Pantheon, inviava a Quintino Sella il suo ritratto. Sapete che vi era scritto? *All'amico Quintino Sella, Vittorio Emanuele (Applausi grandissimi).*

Io torno in Parlamento con questa fiducia e con la speranza che non vi siano gare miserande di persone. Una gara sola vi dev'essere: la gara per il pubblico bene (Viva approvazione).

Interprete dei voti vostri, operai, agricoltori, industriali, cittadini tutti, io farò il mio dovere. Voi potevate eleggere un rappresentante più meritevole di me, ma non uno che sia più schietto e più fervido amatore della patria e della libertà (Applausi unanimi fragorosi, triplicati evviva al deputato Mariotti).

Cronaca Elettorale

Il nuovo deputato di Adria. — La *Venezia* così chiude il suo resoconto della seduta di giovedì sera dell'Associazione costituzionale di Venezia:

Non possiamo tacere un incidente della seduta di ieri sera — Quando il segretario facendo l'appello degli intervenuti, arrivò al nome del conte Angelo Papadopoli, scoppiò dalla sala un entusiastico saluto al nuovo deputato d'Adria, che visibilmente commosso da questa spontanea e cordiale ovazione, rispose: « accetto questi applausi non per me, ma per le « idee che rappresento e che difenderò. »

E nuovi applausi salutarono il giovane deputato, che colla sola accettazione della candidatura La reso un servizio alla patria.

Primo collegio di Catania. — L'onorevole Casalotto ha indirizzato agli elettori del 1° collegio di Catania la seguente lettera:

ELETTORI!

A distanza di pochi mesi avete voluto darmi una novella prova di fiducia, che accresce il mio debito di gratitudine verso di voi, ed afforza, se è possibile, il profondo sentimento che mi lega a questa terra diletta.

Non vi fo promesse che spesso, malgrado ogni buon volere, anche colà dove tutto si puote, restano inadempiute; non programma perchè le mie idee, i miei principii, i miei atti sono a voi noti. Dirò solamente che la vostra votazione ha tale un alto significato per me, da impormi obblighi maggiori, ai quali procurerò di rispondere anche col sacrifizio completo della mia persona.

E tanto più grave e tanto più indeclinabile ritengo questo dovere, in quanto che le attuali condizioni d'Italia impongono ad ogni cittadino, per debole e modesto che sia, a non disertare il posto che gli si assegna in momenti di pericoli, siccome questi, in cui tutta la vita economica, amministrativa, morale del paese si è totalmente trasformata in una formola politica; la quale non poggiando sopra principii, ma essendo determinata da rancori e da ragioni personali, rende irrefrenate le aspirazioni, equivoci, capricciosi i partiti, debole, precario il governo; e saran fra poco compromesse le istituzioni se non si comprenderà che al di sopra dei partiti vi è il paese, della politica la moralità, del tornaconto il dovere.

ELETTORI!

Io vi ripeto i miei ringraziamenti vivi e sentiti. Alieno da ogni ambizione, non ho che un desiderio; meritarmi sempre la vostra stima ed il vostro affetto.

Catania, 18 maggio 1880.

Domenico Bonaccorsi di Casalotto.

Collegio di Oneglia. — Ci scrivono da Pieve di Teco:

Nel suo pregiato giornale vediamo classificato il nostro deputato ingegnere Borelli tra i deputati di Sinistra; ciò è inesatto.

L'ingegnere comm. Bartolomeo Borelli, rappresentante del Collegio di Oneglia da quattro Legislature, appartenne sempre al partito moderato, e gli elettori, anche attualmente soddisfatti della sua fermezza, gli conformarono il mandato alla quasi unanimità.

Collegio di Recanati. — L'egregio cav. Giuseppe Briganti-Bellini ha diretto agli elettori amici di Recanati questa lettera:

Ai signori componenti il Comitato di opposizione costituzionale nel Collegio di Recanati.

Ringrazio gli amici elettori del suffragio di cui mi onorarono e che nella mia povera persona intende affermare il principio politico da me non mai disertato.

Per la qual cosa confido che nella prossima votazione quegli elettori vorranno rimanere a un tale principio devoti.

Questa fiducia mi conforta anche per il caso di doppia elezione.

Allora, qualunque sia la decisione che io prenderò, non potranno i Collegi che mi avessero scelto a loro rappresentante, se non riaffermare pur sempre quelle idee di coerenza e prudenza politica da cui dipende il miglioramento delle sorti del paese.

Osimo, 18 maggio 1880.

Il vostro amico
GIUSEPPE BRIGANTI-BELLINI.

Collegio di Bardolino. — L'*Arena* di Verona ha da S. Pietro Incariano, 20:

Ieri sera, colla corsa delle 7, l'on. Righi si recò qui per la prima volta dopo la sua elezione a deputato.

L'accoglienza che gli venne fatta cotanto cordiale, cotanto entusiastica addirittura mostrò con quali stretti vincoli di affetto e stima, queste oneste e laboriose popolazioni siano legate al loro rappresentante politico, che, ha sempre così degnamente adempiuto all'onorifico mandato.

Avviatosi verso il paese, preceduto dalla banda e seguito dalle numerose carrozze e dalla fitta folla, ad ogni tratto veniva festosamente salutato da gruppi di popolo che si accalcavano lungo la via.

Nella vasta sala del municipio, che in un momento fu stipata di gente, mentre qualche centinaio di persone applaudiva nella piazza al loro deputato, l'on. Righi tenne un breve e bellissimo discorso, ringraziando per la splendida votazione, colla quale domenica scorsa gli fu per la quinta volta riconfermato l'altissimo mandato di rappresentante della nazione.

Egli era commosso, lo disse, e ben si scorgeva, per la ovazione a cui era fatto segno, e quindi il suo breve discorso era improntato a tanta affettuosità, a tanta gentilezza di sentimenti, a tanta espansione che allorchè egli chiuse raccomandando di amare sempre la patria, di amarla nei momenti prosperi, e in quelli di distretta, di amare il Re, perchè in lui si incardina il bene della patria, di amarlo per il suo valore, dimostrato sui campi di battaglia, di amarlo perchè figlio del Padre della Patria, di amarlo per il suo senno politico, un evviva unanime, fragoroso, ripetuto al Re, a Righi, al nostro deputato fece eco alla sua nobile parola.

2° Collegio di Venezia. — Il nostro corrispondente ci scrive da Venezia in data di ieri, 21:

Iersera, in numerosa adunanza, l'Associazione costituzionale, cedendo all'invito di molti elettori, e di fronte alle provocazioni degli avversari, deliberò per acclamazione di uscire dalla neutralità nel secondo collegio e di sostenere con tutte le sue forze il Minghetti contro il Varè nel ballottaggio di domenica.

Non oso sperare nella vittoria, perchè la lotta è impegnata troppo tardi; è certo però che il nome illustre del Minghetti raccoglierà un numero considerevole di voti.

Nella *Venezia* del 21 leggiamo:

Iersera dinanzi ad una numerosissima adunanza, l'Associazione costituzionale rese conto delle mutate situazioni del II collegio, e l'avv. Co. Tiepolo con uno stupendo discorso interrotto ripetutamente da vivissimi applausi che poi finirono in una vera ovazione, propose a nome del Comitato elettorale, di appoggiare con tutto il fervore la domanda di un continuo di elettori che chiedevano il concorso dell'Associazione alla lotta contro il Varè nel II collegio, in favore del cav. Minghetti.

La proposta fu votata per acclamazione fra il plauso entusiastico degli intervenuti — e dietro mozione dei soci si pregò la presidenza di partecipare per telegramma l'esito della seduta al Minghetti.

In seguito a che l'Associazione fece diramare agli elettori del II collegio il seguente manifesto, che ci dispensa da più minuti dettagli sulla seduta stessa, perchè in esso è stereotipato il discorso del Tiepolo, e reso conto del perchè l'Associazione venne alla deliberazione di scendere ora colla bandiera di Minghetti, in battaglia contro quella dell'onorevole Varè.

Ecco il manifesto:

Elettori del II collegio di Venezia

Mentre per le elezioni di domenica scorsa nel vostro collegio l'Associazione costituzionale ligia alla disciplina di partito non contrapponeva alcun candidato all'on. Varè e vi consigliava l'astensione, oggi invece dalla forza delle mutate circostanze, dal giusto giudizio intorno alla dignità del partito moderato nella nuova situazione politica creata dal ballottaggio, dalla volontà stessa spontaneamente manifestata da forti nuclei di elettori del II collegio, l'Associazione è condotta ad eccitarvi a scendere con tutte le vostre forze nella lotta per combattere l'on Varè, e per assicurare il trionfo al candidato di parte nostra, all'illustre Minghetti.

Non ultimo motivo, pel quale veniva consigliato al nostro partito di astenersi dal combattere il candidato avversario, si fu perchè eravamo soliti a sentir magnificare le sue equanimità, la sua lealtà, l'onestà sua, per cui era opportuno ch'egli andasse a figurare nelle file di quel partito parlamentare, che per la regolarità delle funzioni costituzionali è necessario che esista e sia costituito da elementi onesti, equanimi e leali.

Come ha risposto il Varè alla nostra generosità, ed ai motivi che l'hanno inspirata? Nella sera stessa, nella quale veniva da noi presa la deliberazione di astenersi, in quella sala del palazzo Rezzonico risonante ancora dei nostri applausi di ammirazione e di affetto all'illustre Minghetti, in un discorso pieno d'ira e di disprezzo, insultava il nostro partito, dicendo che avea applaudito il suo oratore perchè comandato di applaudire, insultava lo stesso onor. Minghetti qualificandolo come predicatore autorevole ed eloquente sol perchè predica ad uomini convertiti e nella sicurezza che nessuno domanderà la parola per contraddirlo; disprezzava la lode di onestà, dichiarava superbamente di respingere la nostra generosità, e di volere essere combattuto millantando di esser sicuro della sua vittoria.

L'Associazione costituzionale, venuta a cognizione di questi fatti, non doveva però allora mutare la sua deliberazione, e la mantenne colla più schietta lealtà. Ma 114 elettori del collegio, usando del loro diritto di liberi cittadini, uniti con nobile slancio in un solo accordo, vendicarono essi l'offesa, e gettando nell'urna il nome venerato e caro di Marco Minghetti, risposero alle spavalde affermazioni del Varè assoggettandolo al ballottaggio. Inspirati da questo esempio altre centinaia di elettori spontaneamente raccoltisi nei vari centri del collegio hanno unanimemente deliberato di seguire domenica prossima i loro compagni, e combattendo con essi nel nome dell'illustre Minghetti assicurare il trionfo a questo patriota, a questo onore d'Italia, all'erede delle gloriose tradizioni della politica del conte di Cavour. Ed ora l'Associazione costituzionale è orgogliosa di unire le sue forze colle forze di quei generosi e di combattere insieme per conseguire un così nobile intento.

Elettori del II collegio!

Di fronte al nome di Marco Minghetti contrapposto a quello di Varè, nessun cittadino che ami la patria può astenersi dallo scegliere. Non sono due persone che si contendono l'onore di rappresentare il vostro collegio; sono due opposti programmi politici che si combattono; sono due principii di governo che si contrastano le sorti della patria nostra e che, secondo che l'uno o l'altro prevalga, possono condurre l'Italia alla sua felicità od alla sua rovina.

Da una parte con Marco Minghetti la politica che ha fatto l'indipendenza e l'unità della patria, sotto lo scettro di Casa Savoia, e che vuol mantenere l'ordine nella libertà, la moralità nell'amministrazione, il pareggio nelle finanze, la tutela di ogni onesto interesse pubblico e privato, la prevenzione di ogni legittimo eccesso di ignobili passioni, la forza dell'esercito, onde l'Italia abbia un governo che la renda prospera all'interno, rispettata e temuta all'estero.

Dall'altra parte con Gio. Batta Varè un sistema di governo che in questi quattro ultimi anni di reggimento ha minato tutte le istituzioni, ha suscitato tutte le ire, ha tollerato tutti i disordini della licenza, ha introdotto la politica nell'amministrazione, ha turbato l'equilibrio delle finanze, ha lasciati indifesi i sacri interessi del paese e dei cittadini, ha sciolto il freno alle più basse passioni, ha ridotto il Parlamento una palestra di ambizioni personali a profitto delle nullità più boriose, ha compromesso infine la nostra dignità all'estero con una condotta sempre fiacca ed incerta in tutte le questioni internazionali più interessanti la sicurezza dell'Italia.

Elettori del II collegio!

Nella lotta che si combatterà domenica nel vostro collegio tra questi due opposti programmi sarebbe delitto restare inattivi.

Ogni buon cittadino deve sentire il dovere di mettersi al posto di combattimento che l'amore della patria gli assegna. Il vostro posto è sotto la bandiera di

Marco Minghetti.

Votate compatti ed unanimi per lui. — L'Italia vi guarda ed attende da voi il suo trionfo.

Il Comitato Elettorale:

Giovanelli — Foraoni — Bembo — Baschiera — Brandolin — Calzavara — Cattanei — Caresa — Ceruttl — Fadiga — G. Lazzari — A. Papadopoli — C. Rossovich — Stefani — Tiepolo — Todros — Vivante.

Discorso dell'on. Visconti-Venosta

La *Perseveranza* di ieri dà il seguente riassunto del discorso che l'onor. Visconti-Venosta pronunziò, giovedì sera, all'Associazione costituzionale di Milano:

Ieri sera, alle ore 8 1[2, ebbe luogo nelle sale del Ridotto della Scala la radunanza del Circolo elettorale.

Le sale erano affollatissime.

Presiedeva il marchese Emilio Visconti-Venosta, che appena preso posto, venne salutato da lunghi applausi.

Dichiarata aperta la seduta, pronunciò un bellissimo discorso, che qui riassumiamo.

Visconti. Non ha duopo dirvi per quale ragione fu convocato il Circolo elettorale; lo fu per occuparvi dei ballottaggi, per riassumere i risultati ottenuti e prepararsi alla definitiva votazione. Dalla lotta di domenica scorsa dobbiamo essere soddisfatti, ma questa soddisfazione deve destare in noi maggiore eccitamento, spingerci a sforzi supremi. Noi siamo come un capitano in una giornata campale, che non dimentica nulla finchè la vittoria non è assicurata, poichè la battaglia vinta al meriggio, può essere perduta alla sera.

Le nostre elezioni hanno attirato gli sguardi di tutti sulla nostra città, perciò i nostri doveri sono tanto più grandi, poichè trattasi di dimostrare se il responso delle urne è l'espressione cosciente di una grande città (Applausi).

Nel secondo collegio fu eletto Quintino Sella: non farò il suo elogio; gli elettori lo hanno scritto nelle loro schede (Bene). Gli elettori del secondo collegio, con questa votazione, non hanno solo voluto fare una dimostrazione all'uomo, ma han voluto dichiarare quale politica convenga all'Italia (Applausi vivissimi): gli elettori vollero dire che le nostre istituzioni non sono cose transitorie, non sono, permettetemi la frase, un mezzo di trasporto per recarci altrove; esse possono essere lo strumento efficace di ogni progresso (Benissimo; lunghi applausi).

Noi vogliamo affidar loro con sicurezza l'avvenire. E non fu solo una manifestazione di sfiducia a certi programmi radicali, ma anche verso uomini e partiti di cui non mettiamo in dubbio la buona fede e le intenzioni, ma i cui mezzi di governo ci pare possano infiacchire le nostre istituzioni, la cui politica, bisognosa di ogni appoggio e di ogni compromissione, ha per effetto di togliere influenza alle forze più serie e ordinate del paese e di sollevare invece e mettere in moto le forze contrarie (Applausi).

Difatti quando vediamo i radicali nascondere i loro programmi e accontentarsi di ciò che promette il ministero, dobbiamo diffidare e di ciò che essi cercano e di quello di cui si accontentano (Benissimo).

E qui l'oratore prende in esame i quattro anni dacchè la Sinistra è al potere, tratteggia lo Stato attuale dell'Italia all'interno, e si chiede: le promesse del 1876 furono mantenute? Gli elettori milanesi risposero a questa domanda: essi dissero al governo: noi non possiamo approvare la vostra condotta passata, nè abbiamo fiducia nel programma per l'avvenire. Ed ora, o signori, si tratta di confessare questa risposta, e di mantenere la coerenza della nostra volontà, dei nostri pensieri.

L'oratore esamina quindi ciò che dissero i giornali avversari; poi dichiara che, se la Sinistra rimarrà maggioranza, è evidente però che si è manifestato in Italia un ritorno ad un più giusto apprezzamento verso gli uomini e le idee del nostro partito, un principio di reazione morale, onde è degno della città nostra il prendere l'iniziativa di un movimento d'idee che si prepara nella coscienza del paese; poichè, se non avremo oggi la vittoria, l'avremo preparata per l'avvenire, avremo ad ogni modo adempito il nostro dovere. Il partito nostro non poteva credere di diventare in un tratto maggioranza, e ne adduce le ragioni, ma — prosegue — la maggioranza del 1876 ritornerà alla Camera meno numerosa, scissa e divisa come prima, onde non mai come ora è stata necessaria un'Oppposizione che condivi gli utili progressi e che possa nello stesso tempo servire di freno alle discordie degli avversari.

Noi non abbiamo impaziente desiderio di tornare al potere, e la condotta nostra in questi quattro anni ne è la prova. Fu dovuto alla nostra condotta, al patriottismo del Senato, se fu fatta la luce nella questione finanziaria. Fu col nostro concorso che, quando i Circoli Barsanti si moltiplicavano, si potè formare nella Camera una maggioranza per mostrare alle fazioni demagogiche ch'esse avrebbero trovato una risoluta resistenza.

Ora è necessario che l'Opposizione rientri in Parlamento come un partito a cui ritorna la fiducia della nazione. L'importanza delle elezioni milanesi è grande, ed è facile pensare che, se la vittoria sarà definitiva, essa sarà un grande elemento di quella forza morale che l'Opposizione liberale moderata ha chiesto ed ha ottenuto dal paese nelle attuali elezioni; gli avversari lo sanno, ce lo fanno capire colle loro ire e coi loro sforzi. Quanto alle ingiurie, non faremo l'onore di raccoglierle (Applausi). Quando si vede la vostra Commissione elettorale circondata da tante forze vive, da tanto e sì volenteroso concorso, la fiducia si raddoppia nell'avvenire delle nostre opinioni.

L'interessamento al pubblico bene è sempre vivo nel nostro paese. La generazione che sorge sente che a lei spetta il decidere se le nostre libertà ci porranno a paro dei popoli presso cui le istituzioni parlamentari sono la ragione benefica della loro grandezza e della loro prosperità, e al livello di quei paesi dove ci sembra credere non già che i partiti sono fatti per la nazione, ma che la nazione è fatta pei partiti (Applausi).

A me non resta che a ringraziare tutti del concorso efficace dato alla Commissione, e fare appello a tutti per raddoppiare di attività, per far intendere ad ognuno che il giudizio dei cittadini nel giorno delle elezioni decide dell'avvenire della patria (Lunghi e vivissimi applausi).

Collegio di Casale. — L'*Elettore* di Casale pubblica le seguenti parole pronunziate dall'on. Lanza, domenica, in seguito all'imponente dimostrazione che gli si fece dopo la sua proclamazione a deputato:

« *Concittadini*,

« Questo è il più bel giorno della mia vita! Vi ringrazio della splendida votazione. Il vostro accorrere in numero ragguardevole dimostra come i principii professati dal partito liberale moderato siano quelli della maggioranza degli elettori del nostro collegio. Noi fummo accusati di essere retrivi, clericali, reazionari, ma io non voglio raccogliere l'accusa ridicola per non offendere persona. Siamo tuttavia retrivi noi che abbiamo avuto gran parte nel rendere l'Italia libera, una ed indipendente? Siamo retrivi noi che abbiamo combattuto per dieci anni contro l'Austria? Siamo retrivi noi che abbiamo aboliti i privilegi ecclesiastici? Noi che abbiamo varcate le sacre mura di Roma, ed abbattuto il potere temporale? Siamo retrivi noi che abbiamo formato l'esercito italiano e reso il servizio militare, questo peso così grave, eguale per tutti?

« Per la prima volta che io sono deputato di Casale mi sento onorato di poter rappresentare e sostenere la vostra voce alla Camera dei deputati.

« Anche quando non fui deputato del nostro collegio ho sempre sostenuto col dovere di cittadino gli interessi riguardanti la città nostra.

« Ma, ritornando alla Camera, non bisogna illuderci, non è ancora venuto il tempo in cui una maggioranza seria, e penetrata dei doveri verso la patria, possa aggiungere forza al governo e stabilmente assodarlo.

« Noi torniamo però alla Camera rafforzati; e con la virtù, colla fede nei destini d'Italia speriamo di poter controbilanciare l'opera, forse inconsulta, di coloro che tanto ci indebolirono all'interno e menomarono la stima acquistata all'estero...

« In tutto quanto vi possa occorrere troverete sempre in me, sia per consigli, sia per aiuto, per quanto ha tratto agli interessi della città nostra, un protettore, e per quanto ha tratto ai vostri diritti, per avventura offesi, un tutore.

« Ma ricordatevi bene non ricorrete mai a me quando si tratta di favori che possono ledere ai terzi e che non siano conformi alla giustizia.

« *Concittadini!*

« Trentatre anni or sono in una delle aule di questa città, in occasione di un Congresso degli agronomi italiani, io pel primo ho sollevato il grido che vi invito oggi a ripetere:

« Evviva l'Italia libera, una ed indipendente!

« Evviva il nostro Re! »

L'elezione dell'on. Crispi

Per chiarire la notizia inviataci sull'elezione dell'onor. Crispi a Tricarico pubblichiamo il seguente telegramma che ci fu gentilmente comunicato e che venne spedito da Grassano al sig. Matera, competitore dell'on. Crispi in quel collegio:

« Quattro presidenti S. Mauro, Salandra, Grottola e Grassano protestando contro procedimento illegale e soprusi sezione principale di Tricarico si ritirarono senza firmare il verbale. »

Questo telegramma afferma un fatto che dimostra contestata l'elezione, e l'abbiamo pubblicato per dimostrare che le nostre notizie sono vere e che i nostri corrispondenti non fanno, come certi giornali, giuochi di fantasia.

Appalti umoristici. — Il governo per trarre in rete gli elettori ha testè pubblicato gli avvisi d'appalto per alcuni tronchi ferroviari, e fra gli altri Parma-Fornovo, Roccasecca-Arce Cordola-Nocera, Siracusa-Licata. Così si fa credere che si voglia metter mano subito ai lavori e gli elettori benedicono la progresseria e votano pel candidato del ministero. Ma forse ragionerebbero altrimenti se ponessero mente alla seguente clausola che si legge in quegli avvisi:

« I pagamenti non potendo esser fatti
« che in ragione ed a misura dei fondi di-
« sponibili, l'appaltatore non avrà diritto
« ad alcuna indennità per qualsiasi titolo,
« per ritardi che si verificassero nei paga-
« menti delle rate in acconto dovute per
« l'esecuzione dei lavori e per le provviste
« dell'appalto. »

Noi domandiamo chi assumerà un appalto a queste condizioni, cioè senza sapere quando si effettuerà il pagamento. Ci par chiara l'intenzione del ministero di battere la gran cassa per le elezioni senza impegnarsi in guisa alcuna, per ora, rispetto all'esecuzione di quei lavori. Anche questa forma d'appalti è una novità progressista.

NOTIZIE ESTERE

GERMANIA

Scrivono da Berlino, 16, al *Journal de Genève*:

« Il progetto di poteri discrezionali per l'applicazione delle leggi di maggio sarà presentato alle Camere; non si farà uso della facoltà accordata da quelle leggi se il Papa darà l'ordine ai vescovi di comunicare alle autorità la nomina degli ecclesiastici. Il Centro voterà contro, ma si crede che il progetto otterrà la maggioranza coll'aiuto dei conservatori e dei liberali moderati. Alcuni membri del centro sono partiti per Roma. Si dice ch'essi tenteranno di impedire che la pace si faccia fra Berlino ed il Vaticano, malgrado il Centro tedesco. I giornali clericali contestano il fatto ed attribuiscono questi viaggi a motivi personali; ma queste smentite vanno accolte con beneficio d'inventario.

— Si assicura che il principe di Bismarck avrebbe detto, nell'ultima serata parlamentare all'inviato di Baviera presso il Consiglio federale, sig. di Rudhart, (il quale aveva appoggiato le domande della città di Amburgo contro il progetto del cancelliere): « Credete voi che si possa permettere di cospirare cogli ebrei di Amburgo contro di me? Scriverò al vostro re che vi richiami. » Fu in seguito a quest'apostrofe che il sig. di Rudhart avrebbe offerto al re di Baviera la sua dimissione, che non è stata ancora accettata.

— Leggiamo nei giornali di Berlino del 19:

« Le Commissioni del Consiglio federale approvarono, sotto la presidenza del cancelliere dell'impero, la proposta della Prussia relativa all'unione doganale di Altona, cancellando le parole relative alla partecipazione di S. Paolo. La decisione rimane per ora di massima poichè le formalità relative al nuovo confine doganale che in complesso coincide col confine della provincia, come pure la determinazione dell'epoca, saranno riservate ad una seduta plenaria del Consiglio che probabilmente avrà luogo sabato 22. »

— Si conferma la partenza di Hohenlohe per Monaco. Si crede ch'essa sia in relazione colla quistione della dimissione del sig. di Rudhart.

— È morto a Monaco il sig. di Oscrow, ministro di Russia presso la Corte di Baviera.

AUSTRIA-UNGHERIA

La plebaglia di Praga fece una dimostrazione ostile ad alcuni allievi del Politecnico di Berlino che si trovavano di passaggio in quella città.

— L'arciduca Alberto, dopo aver passato in rivista la guarnigione di Trieste, è ripartito per Gorizia.

INGHILTERRA

Il 18 corrente ebbe luogo a Dublino una riunione di 43 membri irlandesi del Parlamento per scegliere il capo del partito degli *home-rulers*; il sig. Parnell è stato scelto con 23 voti contro 18; vi furono due astensioni.

— A *Hyde-Park* ebbe luogo una dimostrazione, alla quale assistevano parecchie migliaia di operai, per festeggiare la venuta al potere del sig. Gladstone.

RUSSIA

Il *Journal de Saint-Petersbourg* del 19, parlando della circolare di lord Granville, dice:

« L'importanza incontestabile dell'iniziativa inglese consiste in ciò, che essa si presenta come il punto di partenza di un'azione europea comune e pacifica, ma nello stesso tempo ferma e decisiva.

« Quest'azione è fondata sulla reciproca fiducia delle potenze. L'Europa, divisa da lungo tempo per una diffidenza abilmente mantenuta, si ricolloca sulla base del trattato di Berlino per l'esame delle questioni che non hanno ricevuto una soluzione.

« Il desiderio generale di vegliare al mantenimento della pace permette di sperare che si giungerà a felici risultati.

« A Costantinopoli si acquisterà la convinzione che l'accordo generale è indistruttibile e che il tempo degli intrighi è passato. Il trattato di Berlino sarà eseguito e l'Oriente entrerà successivamente nel godimento dei diritti che gli altri Stati civilizzati gli hanno accordati.

« Intanto si deve felicitarsi delle nuove disposizioni che si manifestano da tutte le parti e che sono un lieto indizio della pace generale e dei rapporti pacifici fra i popoli. »

— Il processo contro il dott. Weimar ed undici coaccusati di aver fatto parte di Società segrete e rivoluzionarie, è cominciato il 19 corrente a Pietroburgo. Fra gli accusati vi sono tre donne. Alcuni di essi rifiutano di dire il loro vero nome al tribunale. L'atto d'accusa conclude proponendo la pena di morte contro tutti gli accusati; questi ultimi negano di essere colpevoli.

ROMA

Elezioni politiche. — Il sindaco ha oggi pubblicato il seguente avviso agli elettori politici:

Qualora gli elettori non avessero avuto al domicilio i certificati d'iscrizione, o non li avessero ritirati dall'Ufficio comunale di statistica, potranno farne ricerca la mattina del 23 corrente all'impiegato comunale, che a tal fine si troverà nelle sale elettorali.

Una buona idea. — Al ministero della pubblica istruzione si sta maturando una buona idea che d'altronde non è certo nuova: si vuol metter mano alla demolizione della famosa casetta del forno addossata al Pantheon.

S'intende che per far ciò occorre prima espropriarla, faccenda che non si sbriga sempre in pochi giorni.

In tutti i modi lodiamo per ora almeno l'intenzione del comm. Fiorelli al quale si deve la risoluzione presa sul serio e che speriamo andrà ad effettuarsi ai tempi nostri.

Un avvertimento salutare. — Crediamo di rammentare agli elettori, e in ispecie a quelli che vengono a Roma da altre parti d'Italia, l'art. 73 della legge elettorale, il quale è nei seguenti termini:

Chi con finto nome avrà dato il suo suffragio in un collegio elettorale in cui non dovesse intervenire, incorrerà nella pena di uno o due anni di carcere e ciò senza pregiudizio delle pene speciali, che in conformità del Codice penale gli potessero essere inflitte ove egli si fosse giovato di falsi documenti; gli sarà inoltre vietato per sempre l'esercizio di ogni diritto politico.

Le stesse pene saranno inflitte a chi con simulate o false locazioni avrà ottenuta la sua definitiva iscrizione sulle liste elettorali.

Minacce. — Ci scrivono: Ai mezzi posti in opera dai sostenitori della candidatura Lorenzini nel 4° collegio aggiunga anche questo. Da varii giorni ispettori e guardie municipali cercano d'intimidire bottegai e i negozianti del collegio stesso con minaccie di contravvenzioni e di multe qualora i medesimi non si mostrino favorevoli al candidato del ministero.

Sono mezzi meschini, ma che tutta la stampa ha l'obbligo di severamente biasimare.

Quarto collegio. — Ci viene riferito che gli avversari della candidatura del comm. Alatri, non sapendo più qual altro mezzo adoperare, fanno circolare la voce che egli sia ineleggibile perchè consigliere di reggenza della Banca Romana! Il più volgare buon senso basta a distruggere questo fantasma. Non v'è nessun articolo della legge sulle incompatibilità che, nemmeno per lontana interpretazione, si possa applicare al presente caso. Gli elettori, dunque, non prestino alcuna fede a questi maneggi dell'ultima ora, i quali dimostrano soltanto come gli avversari non trovino argomenti serii a sostegno della loro tesi e vadano in traccia di difficoltà immaginarie.

Necrologia. — Questa mattina è morto dopo lunga e penosa malattia il conte Filippo Bennicelli, romano, già deputato della provincia e membro della Commissione del Monte di Pietà. Avea circa 70 anni. La sua vita attiva e industriosa lo aveva reso possessore di un ricco censo che lascia alla sua famiglia a cui è stato sempre oltremodo affezionato.

Piccolo Corriere

Nettezza pubblica. — Preghiamo l'ottimo assessore Armellini di voler dare ai suoi dipendenti i necessari ordini perchè vengano un poco più accuratamente rispettate le disposizioni, relative alla nettezza pubblica.

I cumuli d'immondezze che debbono esser rimossi dalle strade della città non più tardi delle ore 7 1[2 antimeridiane si lasciano crescere danno dell'igiene talvolta fino alle 9 1[2 ant. e indichiamo quest'ora perchè non più tardi di stamattina ne abbiamo veduti parecchi in più vie di alcuni quartieri.

La nettezza pubblica non deve limitarsi ai soli quartieri centrali, ma ovunque, perchè ovunque i cittadini hanno i medesimi diritti ed anzi è precisamente nei quartieri secondari, abitati più generalmente dalle persone meno agiate, che si deve insinuare quella pulizia che disgraziatamente non si trova sempre nelle loro abitazioni.

Avvertiamo a questo proposito che si provveda da chi ha la sorveglianza di questo ramo d'amministrazione che i carri di trasporto non siano ricolmi in modo che una parte delle immondezze non riesca a spargersi nelle vie dove passano.

Nè si dovrebbe permettere che alcuni degli uomini addetti a questo servizio andassero così laceri e sudici da destare nausea e disgusto a chi li incontra.

Abbiamo la certezza che l'egregio assessore vorrà raccogliere le nostre osservazioni e provvedere al più presto agli abusi e inconvenienti da noi indicati.

Fallimento doloso. — Ieri fu arrestato l'orologiaio in via S. Ignazio che alcuni giorni sono aveva dichiarato il suo fallimento.

La causa del suo arresto è stata che la questura avendo subodorato che potesse esservi frode, vigilava molto da vicino le operazioni

del fallito. E la sorveglianza portò i suoi frutti; infatti venne a scoprirsi che l'orologiaio aveva alsificato i registri e sottratto una quantità di orologi e catene d'oro pel valore di circa diciotto mila lire.

Del che ora dovrà rendere conto alla giustizia.

La Rivista Agricola del Comizio agrario di Roma, diretta dal cav. Augusto Poggi, dei mesi di marzo e aprile scorsi, contiene le seguenti materie:

Relazione sull'operato del Comizio agrario di Roma nell'anno 1879 - A. Poggi — L'industria dell'olio d'olivo nella provincia romana - prof. G. Manfredi — Notizie ed informazioni — Relazione del Direttore della scuola Podere di Roma sul triennio 1877-78-79. C. Desideri.

Tiro a segno. — Alla gara del tiro a segno ch'ebbe luogo domenica, 16 corrente, ai Prati della Farnesina concorsero oltre 100 tiratori e ne riportarono i premi:

1. Sig. Mariel Giuseppe;
2. Sig. Concolti Luigi;
3. Sig. Barucci Pio;
4. Sig. Buti Camillo.

Se il tempo lo permetterà, domenica prossima avrà luogo la consueta gara.

Quanto prima sarà pubblicato il programma per il concorso finale, il quale avrà luogo nei giorni 11, 12, 13 p. v.

Cadavere nel Tevere. — Ieri fu estratto dal fiume il cadavere di quel carbonaio che or fa quindici giorni era scomparso dalla sua casa in via di Ponte Quattro Capi.

Esso era di Perugia ed avea circa 45 anni. Credesi che sia quel medesimo che fu visto gettarsi nel fiume a Ponte Molle.

Bollettino Meteorico

dell'Ufficio centrale di meteorologia - Roma
21 maggio 1880.

Stazioni	Termometro 3 p.	Stato del cielo 3 p.	Stato del mare 3 p.	Stato del cielo tra 6 e 9 a.
Milano	+ 18,2	1/4 cop.	—	1/4 cop.
Venezia	+ 16,5	sereno	tranq.	sereno
Torino	+ 18,2	sereno	—	sereno
Genova	+ 19,3	sereno	calmo	sereno
Pesaro	+ 13,4	1/4 cop.	agitato	1/2 cop.
Firenze	+ 16,5	sereno	—	sereno
Roma	+ 18,4	4/5 cop.	—	4/5 cop.
Foggia	+ 12,8	pioggia	—	pioggia
Napoli	+ 15,5	tutto cop.	mosso	tutto cop.
Lecce	+ 13,7	tutto cop.	—	3/4 cop.
Cagliari	+ 17,2	3/4 cop.	tranq.	1/2 cop.
Palermo	+ 15,6	tutto cop.	mosso	pioggia

Osservazioni meteorologiche
del giorno 21 maggio 1880.

Il barometro è ridotto a 0° e al mare; l'altezza della stazione è di 49m,65.

Barometro a mezzodì = 758,8

Termometro centigrado: massimo = 18,8 — minimo 9,3

Umidità media del giorno: relativa = 56 — assoluta = 6,91.

Vento dominante: Nord.

Stato del cielo. — Pioggia nella notte; fra giorno nuvolo e piuttosto rigido. Barometro crescente.

Pioggia in 24 ore. — 4mm.4.

Regio Lotto. — Estrazioni del 22 maggio:

Roma	37	59	89	78	67
Bari	31	35	1	66	24
Firenze	20	25	20	66	16
Milano	87	67	64	82	11
Palermo	66	51	82	35	2
Torino	21	54	16	4	79
Venezia	69	8	1	13	87
Napoli	20	56	44	81	90

Stato civile. — Nati e morti denunciati il 19 maggio 1880:

Nati 19 compresi 2 nati morti.

Morti 24 dei quali 6 sotto i sette anni.

Morti a domicilio

Eufigi Carlotta fu Filippo, d'anni 40 — Fontana Giacomo fu Pietro, 75 — Vannucci Isabella vedova De Santis 45 — Paraglioni Antonia 63 — Abbati Alessandro fu Dionisio 40 — Di Bartolomei Anna vedova Parotti, 67.

Morti all'ospedale

Bracci Mario in Lolli d'anni, 20 — Saponetti Maria vedova Paini, 80 — Nicolini Caterina in Massa, 20 — Monti Grazia di Domenico, 24 — Rossi Angelo di Giuseppe, 24 — Pericoli Adolfo fu Ferdinando, 49 — Pidarcangeli Giovanni fu Domenico, 35 — Romani Giovanni fu Tommaso, 37 — Lepri Giuseppe fu Paolino, 21 — Masso Giovanni, 55 — Diavi Ignazio fu Franca, 61 — Lambrini Lodovico fu Luigi.

Consiglio comunale di Roma

Seduta del 21 maggio 1880.

La seduta è aperta alle ore 9 1/2 sotto la presidenza del sindaco. Dopo le solite formalità e la lettura del processo verbale della precedente seduta, il consigliere Alatri domanda al sindaco se le voci corse sulla prossima costruzione del palazzo dell'Esposizione abbiano fondamento.

L'on. Ruspoli risponde che effettivamente nella Giunta fu presa la determinazione di metter mano a quest'opera e a tal fine erano state iniziate pratiche per la cessione immediata dell'area per ottenere ch'essa sia ceduta intanto provvisoriamente in attesa del voto del Parlamento, non potendosi dubitare che possa essere ritirata una promessa, anzi un impegno preso tanto formalmente dal governo.

Il sindaco non dubita menomamente di questa cessione, ma ove i avesse difficoltà, sarebbe scelta un'altra area in altra località adatta non intendendo che la edificazione di questo palazzo subisca ulteriore ritardo.

Il sindaco spera che la cerimonia dell'inaugurazione della prima pietra verrà fatta il giorno della prossima festa dello Statuto.

La notizia data dall'on. Ruspoli è stata accolta con plauso da tutti i consiglieri.

Mariani ha ringraziato la Giunta a nome degli artisti; Gatti e Finali si sono associati al consigliere Mariani, ripetendo che questa deliberazione rialzerà il coraggio e le speranze del ceto artistico.

Finali, entrando nell'argomento della località del palazzo dell'Esposizione, dice che non si deve transigere sul luogo stabilito dell'edificazione, che l'area promessa e destinata è quella in via Nazionale e che non debba ricercarsene altre.

Mariani ricorda che il governo per ben due volte ha bandito il concorso per un palazzo dell'Esposizione da costruirsi nell'area di via Nazionale e non vede ragioni perchè possa dubitarsi che ora a quell'area, se ne voglia surrogare un'altra.

Il sindaco propone all'assessore dell'edilizia di leggere al Consiglio la nota dei lavori da farsi nell'anno perchè approvi quelli che crederà più urgenti ed opportuni. Si fanno parecchie osservazioni sopra la maggiore o minore necessità di alcuni di questi e in generale prevale la massima di fare le possibili economie.

I lavori nella massima parte consistono nella costruzione di gallerie sotterranee, marciapiedi e selciatura.

Intanto viene approvata la proposta del restauro della via Venti Settembre e la costruzione della galleria sotterranea nella stessa strada per lire 50,000.

Vengono approvate altre proposte di interesse secondario.

Essendo l'ora tarda, circa mezzanotte, la seduta è sciolta.

Erano presenti alla seduta i consiglieri: Mamiani — Luigioni — Feioli — Gatti — Armellini — Sansoni — Chigi — Piperno — Bastianelli — Praschetti — Mazzoni — Alatri Ostini — Cerilli — Gabrielli — Rezzani — Aldobrandini — Piacentini — Mariani — Finali — Ferraioli — Torlonia — Lorenzini — Placidi — Montiroli — Sforza-Cesarini.

Le conferenze per l'istruzione della donna

Lo spazio ci è mancato per informare i lettori delle conferenze tenute in questi giorni dall'illustre prof. De Gubernatis nella sala della Scuola superiore femminile. E tanto più ce ne rincresce quanto più esse ci sono parse degne della più alta considerazione. Il prof. De Gubernatis non è soltanto letterato di molto merito, ma è pure scienziato profondo e dottissimo. La sua parola è sempre chiara ed efficace; le sue immagini ricche e splendide; il suo pensiero non meno notevole per l'evidenza che per l'originalità. Egli meritava davvero che le signore di Roma accorressero numerose alle sue belle e istruttive letture. E meritava eziandio che la stampa ne parlasse con favore. I giornali sono tuttavia da scusare. Le elezioni assorbirono tutta la loro attenzione e ne occuparono fino all'ultimo spazio. Rimedieremo ora, in parte almeno, al silenzio, che la necessità c'impose nei giorni addietro.

Nell'ultima delle quattro conferenze sopra la *Mitologia comparata*, l'illustre professore, dopo avere esposto i principali miti vedici relativi al sole, alla luna ed alle stelle, dimostrò la intima connessione che lega fra loro i miti indiani e le novelline popolari indo-europee, riscontrando specialmente le novelline dei due grandi cicli di Amore e Psiche e della Cenerentola, i caratteri della quale appaiono gli stessi che s'attribuiscono negli inni vedici all'Aurora. L'egregio e dotto uomo conchiuse dimostrando come dal concetto dell'armonia dei colori il mito sia passato a quello dell'armonia dei suoni, riscontrando nuovamente la novellina popolare del flauto magico col mito della lira di Orfeo e questa e la lira d'Apollo coi miti vedici nei quali il sole appare come un musico celeste.

Nelle tre conferenze precedenti il professore De Gubernatis aveva a rapidi tratti descritto i miti relativi al cielo, all'acqua, al fuoco, mostrando specialmente nella prima come la parola Dio sia stata in origine sinonima di cielo; nella seconda, come la leggenda cosmogonica, la leggenda del diluvio ed il rito pagano dell'acqua lustrale ed il rito cristiano dell'acqua battesimale rappresentino l'evoluzione ideale d'uno stesso pensiero ascendente; nella terza, poi, come dal rozzo mito elementare della produzione materiale del fuoco generativo siasi svolto lo stupendo mito ellenico di Prometeo.

Con queste quattro conferenze l'oratore ci offrì per la prima volta una vera introduzione alla mitologia comparata. Le colte signore che le ascoltarono con perseverante attenzione, ne hanno ritratto diletto e utilità. E ne dimostrarono all'illustre professore la loro gratitudine con vivi e frequenti applausi, che rispondevano al loro intimo e sincero sentimento. Parecchi uomini ragguardevoli, fra i quali il conte Mamiani, il prof. Ferri ed altri, intervennero, o a tutte, o ad alcune delle conferenze del prof. De Gubernatis, testimoniandogliene la loro ammirazione.

NOTIZIE TEATRALI ED ARTISTICHE

Questa sera è riuscita egregiamente al teatro Valle la beneficiata del cav. Pietriboni. Il pubblico era assai numeroso. La nuova commedia del Petrarca, *Nobiltà che tramonta*, non piacque gran fatto. In compenso, furono applauditissime la commedia di Goldoni, *Le gelosie di Lindoro*, stupendamente recitata dai coniugi Pietriboni e dal Bassi, e la farsa *Il maestro Graffigny* che, recitata dal Bassi, è sempre esilarantissima.

— La seconda esecuzione del *Saggio pubblico* per le onoranze a Palestrina, per opera della Società musicale romana, è riuscita ancora più splendida della prima. Le sale erano gremite di invitati, i quali han festeggiato il Mustafà, applaudito tutti i pezzi, ed alcuni tra questi, come il *Laudate pueri* del Platania e l'*Inno sinfonico* del Terziani, con entusiasmo. Il Platania è stato costretto a presentarsi tre volte per ringraziare il pubblico, il quale chiedeva anche il *bis* del pezzo così festeggiato.

NOTIZIE INTERNE E FATTI VARI

S. M. la Regina. — Nel *Pungolo* di Napoli, leggiamo:

Sappiamo che domani, se il tempo lo permetterà, S. M. la Regina farà il giro del nostro golfo sul piroscafo *Staffetta*.

Lunedì poi, a quanto pare, si recherà a Caserta.

E martedì lascierà la nostra città per ripartire alla volta di Roma.

Regia marina. — L'*Italia Militare* scrive:

Il regio trasporto *Europa* è giunto a Venezia il 20 corrente.

La regia corvetta *Ettore Fieramosca*, entrerà in armamento completo a Napoli il 1° giugno prossimo al comando del capitano di fregata cav. Galeazzo Frigerio

La prima divisione della squadra permanente, composta delle corazzate *Principe Amedeo*, *Roma*, *Maria Pia* e *Formidabile* e dell'avviso *Agostino Barbarigo* e pirocisterna *Verde* è giunta a Taranto il 20 corrente.

Lo stesso giorno l'incrociatore *Cristoforo Colombo* lasciava Portsmouth diretto per Anversa.

Il regio avviso *Rapido* partiva da Palermo il 21 corrente diretto a Sciacca per sorvegliarvi la pesca del corallo.

Ringraziamenti reali. — Leggiamo nella *Nazione*:

In replica ai telegrammi inviati il giorno della solenne inaugurazione del *tramway* a vapore fra Firenze e Prato, l'on. prefetto Corte riceveva i seguenti dispacci:

« Monsieur Corte, préfet de Florence.

« Bruxelles, 17 mai.

« Le roi très-touché de votre télégramme me charge de vous offrir sincères remerciments ainsi qu'à toutes les personnes qui étaient venues hier pour fêter l'inauguration du *tramway* à vapeur de Florence à Prato, et dont vous avez été l'interprète près de Sa Majesté

« L'AIDE DE CAMP DE SERVICE. »

« Conte Corte, prefetto di Firenze,

« Roma, 17 maggio.

« Sarà mia premura far conoscere a Sua Maestà gli affettuosi sentimenti di devozione che ella esprimeva a nome dell'illustre e industriosa città di Prato e dei costruttori del *tramway* che oggi si inaugurava a beneficio dei commercianti ed a maggiore incremento della prosperità, di codesta patriottiche popolazioni.

« CAIROLI. »

Disordini. — All'*Avvenire di Sardegna*, scrivono da Bacu-Abis (Gonnesa), in data del 15:

Una compagnia di circa 25 minatori, quasi tutti livornesi, capitanati da certo Pratesi Michele, per dissensi insorti fra loro, dietro licenziamento del lavoro, si rivoltarono contro la direzione della miniera. Armati con ferri e coltelli, violarono il domicilio. Respinti per parte degl'impiegati della miniera e accorsa sul luogo l'arma dei carabinieri, alla quale si rivoltarono, furono arrestati sei dei più compromessi.

Non si hanno a deplorare disgrazie salvo qualche leggera ferita.

Uno dei rivoltosi, dandosi alla fuga slanciandosi dalla finestra del dormitorio, fu raggiunto poco dopo.

La Cassa di risparmio di Milano. — Il *Pungolo* scrive:

Sappiamo che fino da ieri l'altro il senatore conte Guido Borromeo e il senatore Eugenio Vanini hanno date la loro dimissione da membri della Commissione amministratrice della Cassa di risparmio, e ciò in conseguenza del noto decreto di riforma autoritaria testè lanciato contro Milano.

Queste dimissioni sono state trasmesse in giornata alla prefettura, la quale però non ne ha finora fiatato.

Questo fatto è gravissimo e per quanto la prefettura cerchi invano di tenerlo celato non potrà a meno di far capire agli elettori milanesi quale grave pregiudizio le violenze ministeriali rechino ai loro interessi.

Buone notizie. — Lo *Statuto* di Palermo scrive:

Notizie che riceviamo da diversi punti della provincia in particolare e dall'isola in generale, ci confermano che lo stato delle nostre campagne è ottimo: fa proprio piacere vedere dappertutto le granaglie alte e vigorose.

Ferrovia del Gottardo. — Leggiamo nel *Monitore delle strade ferrate*:

Veniamo informati che il Consiglio d'amministrazione della Ferrovia del Gottardo terrà una seduta il 26 corrente a Lucerna per trattare dei seguenti oggetti:

Progetto di rapporto sulla gestione 1879, tanto per la costruzione, quanto per l'esercizio della linea.

Determinazione dell'ordine del giorno per l'assemblea generale ordinaria annuale.

Proposta della Direzione per un imprestito provvisorio di 8 milioni di franchi.

Rapporto ed eventuale proposta per la costruzione della linea Immensee-Lucerna.

Proposta della Direzione per l'aggiudicazione dei fabbricati della linea del Gottardo.

Finalmente nomina di un membro italiano del Consiglio d'amministrazione in conformità dei pieni poteri dati al Consiglio stesso nell'ultima assemblea generale.

Lo sciopero a Roubaix. — Gli operai tessitori si sono messi in isciopero La mattina del 10 maggio, 200 operai ripresero il lavoro. Molti altri sono ancora in isciopero.

Il *Journal de Roubaix* propone d'istituire una Commissione arbitrale.

Molti operai vanno cantando versi socialisti, rivoluzionari.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 21 maggio contiene:

1. Regio decreto 8 aprile che in ciascuno degli anni 1880, 1881 e 1882 si apre il concorso per sei mesi da conferirsi ad insegnanti delle scuole o degli istituti classici e tecnici.

2. Regio decreto 8 aprile che concede un biglietto di terza classe sui piroscafi ai marinai della bassa forza del corpo delle Capitanerie di porto allorchè sono trasferiti da una ad altra sede permanente.

3. Regio decreto 8 aprile che sopprime il lazzaretto di Cagliari.

4. Regio decreto 8 aprile che instituisce alla Goletta di Tunisi, presso il vice-consolato italiano, un ufficio postale.

5. Regio decreto 6 maggio che dal fondo per le spese impreviste autorizza una quinta prelevazione nella somma di lire 40,000 in aumento al capitolo « Spese per l'inchiesta sull'esercizio delle strade ferrate » del bilancio di prima previsione del ministero dei lavori pubblici.

Il ministero degli affari esteri pubblica il seguente avviso:

Atteso le condizioni annonarie in cui versa la provincia, il governo della Romelia orientale ha decretato che l'importazione di ogni specie di cereali, tanto per terra quanto per mare, sia esente da qualsiasi tassa, a partire dal 20 aprile (2 maggio) al 31 maggio (12 giugno) dell'anno corrente.

NOTIZIE ULTIME

L'Opposizione costituzionale

L'on. Sella, col mezzo delle Associazioni costituzionali, ha pregato i deputati dell'Opposizione costituzionale a trovarsi in Roma pel 26 corr. Ecco la circolare da lui indirizzata agli amici politici:

« *Roma*, 22 *maggio* 1880.

« Il sottoscritto, per incarico dei colleghi che si trovano in Roma, fa vivissima preghiera agli amici politici eletti deputati a primo scrutinio o che riusciranno eletti nei ballottaggi, di trovarsi presenti alla Camera il 26, sia in omaggio a S. M. che in quel giorno inaugura la XIV legislatura, sia per le importantissime risoluzioni da prendersi.

« SELLA. »

Smentita

Il giornale il *Popolo Romano*, il quale non si sa oramai a che mezzi più ricorrere per ingannare il pubblico, asserera stamane che gli onorevoli Sella Minghetti e Spaventa hanno sempre osteggiato il concorso governativo per la città di Roma.

Siamo espressamente autorizzati a dichiarare che quella notizia è assolutamente falsa. Nessuno più di questi illustri uomini ha sinceramente a cuore il benessere e l'avvenire della capitale d'Italia e tutti anzi hanno sempre procurato con ogni loro possa di affrettare il bonificamento dell'Agro romano e i lavori del Tevere, le due opere che più efficacemente possono provvedere al miglioramento di Roma.

I voti della Destra

Nei 345 collegi, ove la elezione definitiva avvenne a primo scrutinio, e di cui si hanno i dati necessari, le elezioni del 1880 presentano i risultati seguenti rispetto al 1876.

I candidati di Destra ebbero:

Nel 1880	89,002 voti
Nel 1876	65,268 »
Guadagnarono quindi	24,334 voti

I candidati di Sinistra ebbero:

Nel 1876	171,143 voti
Nel 1880	147,973 »
Perdettero quindi	23,170 voti

In altre parole i voti dati a candidati di Sinistra superano quelli dati a candidati di Destra:

Nel 1876 di	105,875 voti
Nel 1880 di	58,371 »
La differenza è quindi diminuita di	47,504 voti

All'ingrosso ci sembra che senza le pressioni e le ingerenze governative la Destra avrebbe avuto un numero di voti non inferiore a quello della Sinistra.

I ballottaggi

I ragguagli pervenuti all'Associazione costituzionale centrale recano la fondata fiducia che almeno in 50 ballottaggi vinceranno i candidati dell'Opposizione costituzionale.

Questa notizia è stata inviata alle Associazioni locali dall'Associazione centrale con un dispaccio-circolare, che serve di risposta alla circolare telegrafica indirizzata ai prefetti dal ministro dell'interno.

Le guardie-elettori

La *Gazzetta di Genova* così conferma la notizia telegrafica che abbiamo ieri dato circa alla sentenza della Corte d'appello di Genova, colla quale furono cancellate dalle liste elettorali 545 guardie illegalmente iscritte:

Oggi la Corte d'appello (prima Sezione) ha pronunziato la sua sentenza nella causa elettorale di cui ieri abbiamo tenuto parola.

Come non era a dubitarsi, la sentenza manda a cancellarsi dalle liste 545 guardie inscritte irregolarmente dall'autorità prefettizia — e noi non dubitiamo punto che in esecuzione della sentenza della Corte il signor prefetto non abbia fin d'oggi a disporre per l'opportuna cancellazione.

Ecco intanto la parte dispositiva della accennata sentenza:

Reietta ogni maggiore istanza degli appellanti e reietta ogni eccezione pregiudiziale e di merito dei convenuti;

Provvedendo a senso degli articoli 54 e 55 della legge 17 dicembre 1870, n. 4513:

1. Manda eseguirsi la cancellazione dalle liste elettorali politiche di questa città già ordinata dalla deliberazione del Consiglio di prefettura, 12 corrente, di cui è appello, delle guardie doganali minori degli anni 25 della prima serie (in numero di 19).

2. In parziale riforma della suddetta deliberazione dichiara doversi depennare dalle liste stesse gli altri convenuti sovrannotati, ad eccezione di quelli designati (in numero di 32).

Gl'italiani al Perù

Ci scrivono da Lima in data del 24 marzo:

I danni che i chileni hanno arrecato alla colonia italiana sono molto rilevanti. Il ministro italiano insieme col comandante della *Garibaldi* hanno già fatto un inventario delle perdite fatte subire agli italiani per farne reclamo al governo chileno.

Ora sarebbe bene che il governo italiano appoggiasse con energiche rimostranze o con l'invio di qualche altra nave da guerra il reclamo del suo rappresentante, perchè il governo chileno vittorioso del Perù, dicesi, che voglia tenere in poco conto le giuste esigenze degli italiani.

CORRISPONDENZA TELEGRAFICA
dell'*OPINIONE*

Napoli, 22 — Il *Piccolo* di stassera pubblica una lettera dell'on. Bonghi inviata ier l'altro.

In essa l'on. Bonghi risponde all'articolo del *Diritto*, in cui assicuravasi essere egli l'autore dello scritto pubblicato nella *Nuova Antologia*, nel quale sostenevasi che la Destra dovesse allearsi col ministero per formare un partito governativo.

L'on. Bonghi nega di essere l'autore di quell'articolo, e dice di non partecipare a quell'opinione.

L'on. Bonghi parte domani per Roma.

L'on. Minghetti trovasi a Napoli; partirà lunedì.

La Regina ha fatto stamane un'escursione nel golfo sull'Avviso *Staffetta*.

La Corte di cassazione ha rinviato il prete Damattia e i suoi complici alla sezione d'accusa, perchè stabilisca la competenza della Corte d'assise.

DISPACCI ELETTRICI
(AGENZIA STEFANI)

Atene, 21. — Il signor Tissot, ministro di Francia presso la Corte di Atene, partirà domani per Costantinopoli, ove va a surrogare Fournier. Egli giungerà colà nello stesso tempo di Goschen.

Parigi, 21. — Il presidente Grévy ricevette questa mattina Say.

Una riunione del Centro sinistro del Senato udì oggi la lettura di una lettera di Say, il quale dichiara di accettare la candidatura alla presidenza del Senato. Questa riunione approvò la candidatura di Say.

Una riunione della Sinistra approvò la candidatura di Le Royer con 22 voti contro 19 dati a Say.

Credesi che la riunione plenaria della Sinistra del Senato approverà lunedì la candidatura di Say.

La situazione a Roubaix continua a migliorare; il numero degli scioperanti diminuisce. Due belgi e un olandese furono arrestati perchè eccitavano gli operai.

La Camera dei deputati respinse la tariffa proposta dalla Commissione sui filati di cotone.

Parigi, 21. — Il ministro Freycinet presenterà domani alla Camera un altro Libro Giallo, il quale comprenderà 5 fascicoli, due dei quali sono consacrati alla questione della frontiera greca, due al riconoscimento della Rumania, e uno ai lavori della Commissione tecnica per la delimitazione delle frontiere della Turchia.

Assicurasi che Geoffroy, ex-ministro al Giappone, surrogherà Tissot alla legazione di Atene.

Credesi che il progetto di una dimostrazione che si vorrebbe fare domenica per onorare la memoria dei comunardi fucilati il 23 maggio 1871 sarà abbandonato. I giornali ultra radicali consigliano di rinunziarvi.

Una riunione dei senatori repubblicani, tenuta oggi presso Dufaure, approvò una mozione, la quale dice che Say, nell'interesse della Francia, deve continuare ad occupare il posto di ambasciatore a Londra. La riunione decise di presentare un candidato alla presidenza soltanto dopo la riunione dei diversi gruppi del Senato.

Londra, 21. — Camera dei Lordi. — Lord Granville constata che la lettera di Gladstone al conte Karolyi fu presentata all'ufficio della presidenza.

Segue una animata discussione fra Salisbury, Kimberley, Beaconsfield e Argyll.

Camera dei Comuni. — Bradlaugh viene a prestare giuramento.

Wolff propone che la Camera lo rifiuti.

Gladstone propone che si nomini una Commissione per esaminare questa vertenza.

Viene proposto l'aggiornamento della discussione, che è accettato da Gladstone.

Vienna, 21. — Goschen, ambasciatore d'Inghilterra a Costantinopoli, ebbe col barone Haymerle una conferenza che durò parecchie ore.

Goschen pranzò quindi presso il barone di Haymerle, e partirà domani pel suo posto.

Parigi, 21. — Si ha dall'Albania che parecchi distretti sono insorti.

4000 uomini marciano verso la frontiera montenegrina.

Le truppe turche giunte ultimamente defezionano, e si uniscono alla Lega albanese.

Un attacco è imminente.

Londra, 22. — Camera dei Comuni. — Il marchese d'Hartington dice che oltre 61,000 soldati inglesi trovansi nell'Afganistan, che le spese ascesero a 10 milioni di lire sterline, che il governo desidera che gli afgani scelgano un Emiro, il quale sia amico dell'Inghilterra, e che allora le truppe inglesi saranno gradatamente ritirate.

Gladstone dichiara che il governo seguirà in Turchia una linea di condotta conforme agli interessi inglesi, e che agirà sulla Turchia con una azione combinata colle altre potenze

Dilke dichiara che havvi grande speranza per una prossima soluzione della questione greca, secondo i protocolli di Berlino. Riguardo al Montenegro, dice che tutte le potenze trovansi d'accordo sul compromesso Corti.

Londra, 22. — Il *Daily Telegraph* dice che le potenze accettano in massima la proposta di lord Granville per la riunione di una conferenza, proponendovi alcune modificazioni.

BORSE DI COMMERCIO

Vienna	20	21
Mobiliare	276 80	275 90
Lombarde	84 20	83 80
Banca anglo-austriaca	135 80	133 60
Austriache	279 —	277 25
Banca nazionale	835 —	832 —
Napoleoni d'oro	9 44 —	9 43 1/2
Argento	100 —	100 —
Cambio sopra Parigi	46 95	46 95
Cambio sopra Londra	118 60	118 55
Rendita austriaca	73 15	73 —
» » in carta	72 37	72 30
Union-Bank	107 40	104 —
Rendita austr. nuova (oro)	88 80	88 —
Rendita ungherese nuova	105 72	105 —

Roma	21	22
Rendita italiana 5 0/0	91 20	91 20
Rendita ital. em. 1860-64	— —	— —
Prestito Romano Blount	96 05	— —
Detto Rothschild	— —	— —
Detto Nazionale	— —	— —
Imprestito piccoli pezzi	— —	— —
» stallonato	— —	— —
Obbl. Beni Eccles. 5 0/0	— —	— —
Obbl. municipali di Roma	— —	— —
Banca Nazionale	— —	— —
Banca Romana	— —	— —
Banca Nazion. Toscana	— —	— —
Banca Generale	— —	— —
Credito Mobiliare	— —	— —
Credito fond. San Spirito	485 —	485 —
Strade ferrate romane	— —	— —
Soc. Rom. Miniere di ferro	— —	— —
Anglo-Romana ill. a gas	— —	— —
Soc. acqua Pia ant. Marcia	— —	— —
Obl. Alta It. F. Pontebba	— —	— —
Obbl. F. Sarde n. em. 3 0/0	— —	— —

Borsa di Roma

Roma, 22 maggio 1880.

La fermezza si accentua sempre più, ed è incoraggiata anche dai mercati esteri e soprattutto da quello di Parigi. Questa mattina si ebbero transazioni a 93 62 1/2 e quindi a 93 65 per fine corrente. Il contante si trattò da 91 25 a 91 20 ex-coupon.

Dopo l'apertura di Parigi in aumento di 5 centesimi, si chiuse da 93 67 1/2 a 93 62 1/2.

Qualche affare fu concluso in Rendita 3 0/0 a 53 65 contanti.

Fermissimi il Cattolico e il Blount, il primo a 96 20 e il secondo a 96 10. Invariato il Rothschild a 101 90.

La Fondiaria S. Spirito da 485 20 a 485 senza molta animazione.

Le azioni Banca Generale ebbero da 619 50 a 619 fine corrente.

Le azioni Tabacchi esordite a 970 vennero quindi pagate 972 e 972 50 contanti.

Le azioni del Banco di Roma furono scambiate da 585 a 587 restando domandate a 585 80.

Gli altri valori nominali non dettero luogo ad affari.

Piuttosto fermi i cambi.

Francia 106 60.

Londra 27 46.

Oro 21 86.

Parigi Chèque 109 37 1/2.

Borsa discretamente animata.

Firenze	21	22
Rendita italiana 5 0/0	— —	— —
Napoleoni d'oro	21 86 c	21 90 a
Londra 3 mesi	27 44 »	27 43 a
Francia a vista	109 40cb	109 40 v.
Imprestito Nazionale	— —	— —
Azioni Tabacchi	— —	— —
Azioni Banca Nazionale	— —	— —
Strade ferr. meridionali	445 — n	444 3/4 fm
Obbligazioni dette	— —	— —
Banca Toscana	— —	— —
Credito mobiliare	939 — »	929 — n
Azioni Fondiaria	— —	— —

CHIUSURA

Rendita italiana 5 0/0 godim. 1° gennaio 1880

21	22
93 02 1/2 fm	93 02 1/2 fm

Parigi (ore 3,5 p.)	21	22
Rendita franc. 3 0/0 amm.	86 70	86 87
» » »	85 15	85 35
» » 5 0/0	118 80	118 92
Rendita italiana 5 0/0	85 70	85 65
Ferrovie lombardo-venete	178 —	182 —
Obblig. ferr. V. E. (1863)	282 —	282 —
Ferrovie romane, azioni	146 —	— —
Obbligazioni lombarde	272 —	273 —
Obbligazioni romane	330 —	— —
Londra a vista	25 24 1/2	25 26 1/2
Cambio sull'Italia	8 3/8	8 3/8
Consolidato inglese	99 5/16	99 1/4

Parigi (boulevard), 21, ore 10 20 pom.

Ammortizzabile 3 % 86 90.

Francese 3 % 85 35.

Detto 5 % 118 82. Premi 119 07 dont 25 fine e 119 67 dont 50 giugno.

Italiano 5 % 85 75. Premi 85 70 dont 50 15 giugno.

Ungherese 6 % 91 1/8.

Austriaca 4 % 76 37.

Russo orientale 60 37.

Egitto 6 % 300.

Turco 5 % 11 17.

Banca di sconto 795.

Fondiaria Incendi 635.

Londra	20	21
Cons. inglese	99 5/16 a — —	99 1/4 a — —
Rendita ital.	84 1/2 a — —	84 1/2 a — —
Spagnuolo	17 3/4 a — —	17 7/8 a — —
Turco	10 3/4 a — —	11 — a — —
Egiz. nuovo	59 1/4 a — —	59 1/8 a — —
Ottomano (71)	59 3/4 a — —	60 — a — —
Argento fino	52 1/8 a — —	52 1/8 a — —

Berlino	20	21
Mobiliare	— —	476 —
Austriache	478 —	476 50
Lombarde	143 —	143 60
Cambio su Londra (3 mesi)	20 31 1/2	20 31 1/2
Rendita italiana	84 40	84 50

F. D'ARCAIS, Direttore

Rombaldo Giovanni, *Gerente.*

Tipografia dell'*Opinione.*

INSERZIONI A PAGAMENTO

Dirigersi esclusivamente all'Ufficio Centrale d'Annunzi A. MANZONI e C.°
MILANO Via della Sala, 14. | ROMA Via di Pietra, 90 | PARIGI Rue du Faubourg, St. Denis, 65.

ARTICOLI, COMUNICATI ed ANNUNZI
4ª pagina in linea o spazio di linea di 7 punti . . . . L. — 30
3ª » » » » » dopo la firma del gerente » 1. 2

FLORIDA-L'ITALIA AMERICANA Aranci, limoni, riso, tabacco nonchè tutti prodotti del Sud. Clima molto salubre; eccellente produzione del suolo. Terreni a buon mercato specialmente adattato per Colonizzazione Italiana. Per particolari, circolari, ecc., Signore G. WALLER, 13, Austin Friars, London.

MALATTIE VENEREE

Secondo il parere delle sommità mediche francesi il migliore rimedio per guarire sicuramente e prontamente ogni scolo venereo è lo **Specifico Victor Traille**. Tale malattia, sia recente, sia antica, scompare immediatamente adottando tale cura che non richiede nè Decotti, nè Iniezioni, nè regime particolare. — *Ogni flacone è accompagnato da singola istruzione.* — PREZZO: 5 FRANCHI.

DEPOSITO GENERALE ALLA FARMACIA NORMALE: St.-Etienne (Loire).
Agenti per l'*Italia*: A. MANZONI e C°, Milano, Via della Sala, 14-16

In Roma, presso la filiale *A. Manzoni e C.*, Via di Pietra, 91 (accanto all'Albergo Cesari).

Rimuove immediatamente tutti i suoi sintomi, come il mal di testa, amarezza della bocca, dolori di stomaco, della milza, mal di fegato, impurità e stagnazione del sangue, perdita dell'appetito, digestione penosa, debolezza generale, ecc.

IN TUTTE LE SUE FORME E COMPLICAZIONI.

Flacone L. 3.50 con istruzione sul modo di usarlo.

A. J. WHITE di Londra, Proprietario.

Deposito generale per l'Italia A. Manzoni e C.° *Milano*, via della Sala, 16 - *Roma*, stessa casa, via di Pietra, 91.

FERNET-BRANCA

Fornitori S. M. il Re d'Italia

BREVETTATO DAL R. GOVERNO

DEI FRATELLI BRANCA

Spacciandosi taluni per imitatori e perfezionatori del FERNET-BRANCA avvertiamo che desso non può da nessun altro essere fabbricato, nè perfezionato, perchè VERA SPECIALITÀ DEI FRATELLI BRANCA, e qualunque altra bibita per quanto porti lo specioso nome di FERNET, non potrà mai produrre quei vantaggiosi effetti igienici che si ottengono col FERNET-BRANCA, per cui ebbe il plauso di molte celebrità mediche.

Mettiamo quindi in sull'avviso il Pubblico perchè si guardi dalle contraffazioni avvertendo che ogni bottiglia porta un'etichetta colla firma dei FRATELLI BRANCA, e che la capsula timbrata a secco, è assicurata sul collo della bottiglia con altra piccola etichetta portante l'istessa firma. — L'etichetta è sotto l'egida della Legge, per cui il falsificatore sarà passibile di carcere, multe e danni.

Roma, 13 Marzo 1869. — Da qualche tempo mi prevalgo nella mia pratica del *Fernet-Branca* dei Fratelli Branca di Milano, e siccome incontestabile ne riscontrai il vantaggio, così col presente intendo di constatare i casi speciali nei quali mi sembrò ne convenisse l'uso giustificato del pieno successo.

1. In tutte quelle circostanze in cui è necessario eccitare la potenza digestiva, affievolita da qualsivoglia causa, il *Fernet-Branca* riesce utilissimo, potendosi prendere in dose di un cucchiaio al giorno commisto coll'acqua, vino o caffè.

2. Allorchè si ha bisogno, dopo le febbri periodiche, di amministrare per più o minor tempo i comuni amaricanti, ordinariamente disgustosi, il liquore suddetto, nel modo e dose come sopra, costituisce una felice sostituzione.

3. Quei ragazzi di temperamento tendente al linfatico che sì facilmente van soggetti a disturbi di ventre ed a verminazioni, quando a tempo debito e di quando a quando prendano qualche cucchiaiata di *Fernet-Branca* non si avrà l'inconveniente di amministrare loro sì frequentemente altri antelmintici.

4. Quelli che hanno troppa confidenza col liquore di Assenzio, quasi sempre dannoso, potranno con vantaggio di lor salute, meglio prevalersi del *Fernet-Branca* nella dose suaccennata:

5. Invece d'incominciare il pranzo, come molti fanno con un bicchiere di vermouth, è più proficuo prendere un cucchiaio di *Fernet-Branca* in poco vino comune, come ho per mio consiglio veduto praticare con profitto.

Dopo ciò debbo una parola di encomio ai signori Branca, che seppero confezionare un liquore al ninte, che non teme certamente la concorrenza di quanti a noi ne pervengono dall'estero.

In fede di che ne rilascio il presente.

Lorenzo Dott. **Bartoli** Medico primario dell'Ospedale di Roma

Napoli, gennaio 1870. Noi, sottoscritti, medici dell' Ospedale Municipale di San Raffaele, ove nell'agosto 1862 erano raccolti a flotta gli infermi, abbiamo nell'ultima infuriata epidemia *Tifosa*, avuto campo di esperimentare il *Fernet* dei *Fratelli Branca*, di Milano.

Nei convalescenti di *Tifo* affetti da dispepsia dipendente da atonia del ventricolo abbiamo colla sua amministrazione ottenuto sempre ottimi risultati, essendo esso uno dei migliori tonici amari.

Utile pure lo trovammo come *febbrifugo* e lo abbiamo sempre prescritto con vantaggio in quei casi nei quali era indicata la china.

Dott. Carlo Vittorelli — Dott. Giuseppe Feliciatti — Dott. Luigi Alfieri
Mariano Toparelli, Economo provveditore
Per il Consiglio di sanità — Cav. Margotta, *segretario*.

Direzione dell'Ospedale Generale civile di VENEZIA
17 Settembre 1868.

Si dichiara essersi esperito con vantaggio di alcuni infermi di questo Ospedale il liquore denominato *Fernet-Branca*, e precisamente nei casi di debolezza ed atonia dello stomaco nelle quali affezioni riesce un buon tonico.

Per il Direttore Medico, Dott. **VELA**

Deposito in ROMA presso la filiale **A. Manzoni e C.**, Via di Pietra, 91 (accanto l'Albergo Cesari)

GOTTA-RENELLA

2 DIPLOMI D'ONORE 1879
guarite col
SALICILATO DI LITINA
Flacone di 60 pillole, fr. 3.-
26, Rue Bergère, 26, Parigi
Deposito per l'Italia,
A. MANZONI e C°, *Milano, Roma.*

Antiblennoragico

del Dott. Cav. E. VALLE

Il più sollecito e reputato rimedio contro gli Scoli uretrali recenti e cronici. Avvalorato da Esperienze numerose nei principali Ospedali del Regno. Ogni vasetto contiene l'istruzione.

Sassari. Farmacia **De-Gaspari** per le referenze presso l'autore, Via Manni, 18.

Depositari in *Milano* **A. Manzoni e C.**, via della Sala, 16 Roma stessa Ditta via di Pietra, 91 (accanto l'Albergo **Cesari**) e presso la farmacia Ottoni.

GOTTA e REUMATISMI

nonchè tutti i mali nervosi vengono guariti sicuramente ed in pochissimo tempo coi rinomati **Mastri a catena elettro-galvanici** di **A. Kraehmer**, adottati e raccomandati da molti medici. *Prospetti gratis e franco.*

A. KRAEHMER, Dresda (Germania)

Deposito per l'**Italia**, presso

LUIGI WIGET

Milano, Via *Durini*, 21.

ATTESTATO. — La Signora di Pantiny di Cremona da 17 anni non poteva muoversi che lentamente e con molta difficoltà appoggiata alle grucce. Dopo 5 settimane d'applicazione del nastro elettrico, essa potè salire per 3/4 d'ora una montagna senza che ne provasse in seguito il benchè minimo disturbo.

Chemnitz 11. 9. 79. Dr. Zeumer medico.

CEMENTO DI GUTTA PERCA

DELABARRE

specialmente preparato per facilmente turare da sè stessi i denti cariati.

Si prende una piccola parte di questo cemento con uno spillo e si rammollisce nell'acqua bollente nella quale si ottiene prontamente la mollezza del cemento. Si forma quindi colle dita un globetto della grandezza della cavità che si vuol turare, nella quale si introdurrà, dopo di aver asciugato la cavità con un poco di cotone.

Quando il dente è addolorato si fa sparire la sensibilità colla **Mistura essicante** Delabarre. Se poi il dolore persevera si fa uso della **Mistura Clorofenica** dello stesso autore.

Cemento Gutta Perca Scat.	L.	2 75
Mistura Clorofenica Flac.	»	2 75
» Essicativa	»	2 75

Deposito a Milano da A. MANZONI e C., via della Sala, 16 angolo di via S. Paolo; in Roma stessa Ditta via di Pietra, 91.

Spedizioni in ogni paese contro rimessa di vaglia postale.

REGOLEDO

SUL LAGO DI COMO
GRANDE STABILIMENTO IDROTERAPICO
MAGLIA
Apertura 15 Maggio

La nuova Amministrazione vi ha eseguito molti miglioramenti. La Direzione medica è affidata al Dott. **Zucchi** coadiuvato dal Dott. **Valsecchi** - Per informazioni dirigersi alla Farmacia **Zambeletti** in Milano, ed allo Stabilimento.

LIQUORE DI ZANZIBAR

contro le **diarree, dissenterie e colerine**
RIMEDIO IMPIEGATO IN TUTTI I PAESI CALDI
Preparato da **PAUL DIVE**, farmacista a Bayonne (**Francia**).
Prezzo del Flacone **L. 3**

Unico deposito per l'Italia A. MANZONI e C., Milano, via della Sala, 16, e in Roma, stessa ditta, via di Pietra, 91 (accanto l'Albergo Cesari).

HAIRS' RESTORER NAZIONALE
RISTORATORE DEI CAPELLI

NAZIONALE

preparazione del chimico farmacista ANTONIO GRASSI

Serve mirabilmente a ridonare ai capelli bianchi il primitivo colore; non è una tinta, non unge, non lorda, non macchia la pelle e la biancheria; non fa di bisogno lavare e digrassare i capelli, nè prima nè dopo la sua applicazione, ed è perfettamente innocuo.

Agisce direttamente sui bulbi dei capelli, come riparatore, ripro-ducendo artificialmente quella parte di materia colorante che cessa di formarsi nella loro organica costituzione per malattia, per età avanzata e per altre cause eccezionali, ridonando ai medesimi il colore primitivo, nero, castagno e biondo, ecc., impedisce la caduta, promuove la crescita e la forza e dona ai capelli il lucido e la morbidezza della gioventù.

Distrugge inoltre le pellicole e guarisce le malattie cutanee della testa senza recare incomodo e merita di essere preferito ad ogni altro preparato che trovasi in commercio, tanto per la sua efficacia come per i vantaggi che presenta nella sua applicazione per l'economia della spesa. — Prezzo della bottiglia con istruzione **Lire tre**.

Deposito generale e vendita all'ingrosso e anche in dettaglio da A. MANZONI e C., Milano, via della Sala, 16, e in Roma, via di Pietra, 91, (accanto all'Albergo **Cesari**) stessa Ditta. Spedizione in ogni parte d'Italia ove siavi stazione ferroviaria verso rimessa di vaglia postale.

Avvertenza

Trovandosi in commercio altri liquidi che si spacciano sotto questo nome, ma che non hanno nulla di comune col *Ristoratore dei capelli* preparato dal sottoscritto, si raccomanda ai consumatori di esigere che ogni flacone porti impresso la *Marca di fabbrica* come la presente, tanto sull'etichetta quanto sulla fascia e capsula nonchè la firma del preparatore.

Tanto l'Etichetta quanto il Marco di Fabbrica qui segnati sono stati depositati sotto l'egida della legge, e i contraffattori saranno puniti a termine dell'art. 5 della legge 30 agosto 1868 N. 4579.

A. Grassi.

ASTHMES

OPPRESSIONI CATARRI
AFFUMICATORE PETTORALE (Cigaretti-Espic)

Il fumo essendo aspirato penetra nel petto, porta la calma in tutto il sistema nervoso, facilita l'espettorazione e favorisce le funzioni così importanti degli organi della respirazione. *Parigi*, vendita all'ingrosso J. ESPIC, 9, via de Londres. — *Esigere come guarentigia la firma qui contro sui Cigaretti. 3 fr. la scatola* - Deposito da *A. Manzoni e C.*, Milano, via della Sala, 16. Roma stessa Ditta, Via di Pietra 91 (accanto l'Albergo Cesari)

SILPHIUM
Cyrenaïcum

Questa pianta produce degli effetti sorprendenti e inattesi nel trattamento **curativo della Tisi** e altre malattie gravi di **Petto** e della **Gola**.

Innumerevoli guarigioni, rimontanti la maggior parte a due e tre anni, sono là per attestare la superiorità di questo rimedio eccezionale.

Sotto forma di **GRANULI**, di **TINTURA** e specialmente di **PASTIGLIE** e di **SIROPPO**, il *Silphium* si mostra costantemente **infallibile** nelle **affezioni** d'un ordine inferiore: **Raffreddori, Bronchiti, Catarri, angine, Raucedine, Laringiti, Grangiazioni, Fatica e Usura delle corde vocali**, ecc.

Oggi il *Silphium* è considerato come il *Palladio delle Vie respiratorie.*

DERODE et DEFFÈS, Ph.

Deposito generale per l'Italia: A. MANZONI e C°, Milano, e in Roma, stessa Ditta, via di Pietra, 91 (accanto l'Albergo Cesari).

INVIO GRATIS DELL'ISTRUZIONE DIETRO DOMANDA.

ACQUE ALBULE

Nuovo grande Stabilimento di BAGNI SOLFOROSI presso Tivoli
Società ANDERLONI e C.

La fama delle virtù medicinali di quest' *Acqua tanto celebrata dagli antichi Romani* mantenutasi intatta durante venti secoli e l'enorme volume della sorgente (litri 5000 per secondo) furono sprone alla costruzione del Grandioso Stabilimento che sorse per incanto a cavaliere del Canale d'Este sulla via Tiburtina e nel quale la scienza moderna unì tutti i suoi ritrovati alla portentosa efficacia delle Acque e dei suoi fanghi.

Oggi il bagnante trova 150 vasche con camerini e sale di varie dimensioni e forme, 6 grandi vasche da nuoto, bagni caldi, doccie d'ogni genere, apparecchi e locali di inalazione e con spolverizzazione continua delle Acque, giardini con giuochi di ginnastica, fonte d'acqua solfurea e d'acqua Marcia, Sale d'aspetto, di lettura, e per consultazioni mediche ed un **grandioso Restaurant**.

La Società del Tramway Roma-Tivoli, principale cointeressata nello Stabilimento, attiverà col 1° giugno apposito orario con numerosi treni speciali fra detta Città e lo Stabilimento anche a prezzi ridotti.

La vendita delle acque e dei fanghi in Roma si fa presso la Farmacia di Tor Sanguigna, N. 15, dal signor Filippo Fabiani, e presso il Deposito d'acque minerali, via Florida, N. 25, dal signor Giulio Castrucci per bagni a domicilio, presso i quali soltanto, la Società Anderloni e C. garantisce la provenienza di dette acque e fanghi.

TINTURA ACQUOSA D'ASSENZIO

di GIROLAMO MANTOVANI di Venezia
ora DOMENICO D.r MARCHIORI, cessionario
ALL'INSEGNA DEL REDENTORE

La rinomanza che si acquistò questo prodotto da oltre due secoli per i mirabili suoi effetti ha destato la cupidigia di alcuni impudenti speculatori, i quali, sotto lo stesso nome presentano al pubblico una tintura, che in luogo di essere salutare, potrebbe apportare gravi conseguenze a chi ne facesse uso. La vera Tintura del Mantovani è un singolare rimedio in specialità contro le **debolezze** ed i **bruciori di stomaco**, le **inappetenze** le **digestioni difficili** le **diarree** ecc. ecc. È utilissima poi come preservativo contro le **febbri palustri**, e molte altre indisposizioni già indicate nell'istruzione che accompagna ogni boccetta. Lo smercio grandissimo di questa Tintura dimostra evidentemente la sua vera efficacia.

Deposito in Milano presso *A. Manzoni e C.*, via della Sala, 16, angolo di via S. Paolo **Roma** stessa Ditta via di Pietra, n. 91, (accanto l'Albergo **Cesari**).

Una boccetta grande **L. 1** — Una piccola **Cent. 60**.

Vendita in Roma, presso A Manzoni e C., via di Pietra, 90 e 91 accanto l'Albergo Cesari).

Acque Minerali Acidule-Ferruginose
S.TA CATERINA

presso BORMIO

Il distinto dott. **PAVESI** nella sua analisi chimica dell'Acqua di S. Caterina, prova ch'essa *è la più ricca di gaz-acido carbonico* libero e che contiene *dose doppia di ferro* dell'Acqua di Pejo, e una *dose tripla* di quello di Recoaro e S. Maurizio, che pur godono tanta riputazione di efficacia.

Per la sua alcalinità e per la gran quantità di gaz-acido-carbonico e ferro da essa contenuti è la più pura e la più digeribile delle *sopranominate* e quindi la si può giustamente proclamare la *sovrana delle acque ferruginose.*

La Ditta A. MANZONI e C., Milano, via della Sala, 16, per contratto stipulato coll'appaltatore, è la sola incaricata fino al 1888 dello spaccio di dette acque e ad essa *esclusivamente* devono dirigersi coloro che intendono farne la cura o tenerne deposito.

Il chiarissimo Dott. cav. G. CASELLA, *Medico dello Stabilimento, scrisse una memoria dettagliatissima sulle dette Acque, in forma di opuscolo legato in tela di pagine 108, con carta topografiche e veduta dello Stabilimento; essa trovasi vendibile da* A. MANZONI e C., *a L.* **1 50**.

Rivolgersi alla Ditta concessionaria A. MANZONI e C., Milano, via della Sala, n. 16, — in Roma alla sua filiale via di Pietra n. 91, (accanto l'Albergo Cesari), e R. Farmacia Garneri via del Gambero e via Torino. — **DEPOSITI principali nelle Farmacie**: Bergamo: Bertazzoli, Ruspini, Terni Lorenzo, G. Dolci e C., Carrobbio, Martinelli, Locatelli, Lorenzi, Congrossi, Carrara, Baldis — Brescia: dell'Ospedale, Girardi, Bianchi — Cremona: Forabelli, Uggeri, Moncassoli — Crema: Dapino, Maglio, Eredi Lazzari — Como: Brambilla, Massa, Della Rocca, Orsenigo, Salvioni — Lecco: farm. Silva, drogh. Molini, spediz. Giussani — Lodi: Formenti, Camozzi, Scardi, Bergamaschi, Cremonesi, Ticozzi — Bologna: Ditte Bernaroli e Gandini, Bonavia e nelle Farmacie Veratti, Cavina, Guido Zarri — Genova: Mojon, Bruzza e C. — Venezia: Pozzetto, al ponte dei Baretteri — Torino: Ditta Costanzo, padre e figli — Firenze: Farm. Reale Astaua, piazza del Duomo — Roma: Ditta Paul Caffarel, Farm. Ottoni, Garinei — Napoli: Prof. L. D'Emilio, Di Lonardo e Romano, insegna del Leone, via Toledo — Catania: Mendola già Marrone — Cagliari: Todde Sorry — Palermo: Alongi — Sassari: De Gaspari, Solinas Areas — Trieste: Zanetti — Malta: Musci e C°, C. Mizzi — Tunisi: Sinigaglia, Eminente.

DEPOSITI secondari nelle Farmacie: Alessandria: Bravetta — Ascoli Piceno: Pascali — Bellaggio: Lavizzari — Bosisio: Liviraga — Brindisi: Cellie B. — Brivio: Magni — Camerlata: Botteri — Cantù: Giussani — Carrara: Orlandi — Casalpusterlengo: Rognoni — Castelleone: Locatelli — Catanzaro: Vitelli — Cernusco: Porati — Chignolo Po: Brugnatelli — Codogno: Cairo, Forni Luigi — Cassano d'Adda: Nizzoli — Dongo: Rossoni — Erba: Nava — Ferrara: Zeni, Cabrini, Perelli Navarra — Gallarate: Castelli, Tencani — Gozzano: Daffara — Guastalla: Pogliani — Locarno: Garivati — Lomazzo: Bonzetti — Lugo: Farmacia dell'ospedale, Manante Fabri — Lugano: Andina — Maglie: Palma — Mandello (Lario): Pino — Mantova: Rigatelli — Menaggio: Mantegazza — Merate: Decapitani — Modena: Selmi e dell'ospedale — Monza: Pellegatta, Predari, Albani — Morbegno: Micheli, Rota — Mortara: Boda — Motta Livenza: Stradiotto — Novara: Meazza, Clerici — Oleggio: Gavotta — Ostiglia: Zanardi — Padova: Cornelio — Pallanza: Rattaggi — Parabiago: Ferrario — Parma: Guareschi, Asporti — Pavia: Astolfi, Faruffini, Guarneri, Jemoli, Rognoni, Campagnoli — Piacenza: Corvi — Pisogne: L. Isonni farm. — Pordenone: Roviglio — Pusiano: Anzoni — Ravenna: Farm. dell'ospedale — Reggio Em.: Bozzi, Jodi — Rho: Angioini, Mantica — Rimini: Locarotti — Rovigo: Diego — Saronno: Sala, Corni — Sarzana: Rossi — S. Cesario (Lecce): D'Elia — S. Giovanni Persiceto: Reggiori — Sirone: Ferrario — Sondrio: Cogliati, ed i speditori Meneghini, Panzeri — Soresina: Fortuna — Taranto: Giovine, Sebastiano, De Vincentis — Tirano: Morini — Treviso: Zanetti — Tronzano (Lecco): Provasi — Tresenda (Valtellina): Piacenzi — Udine: Fabris — Vallate: Carioni — Valmadrera: Gazzinelli — Vaprio: Cossi — Varenna: Piacenzi — Varese: Fedotti, Castelletti, Campanari — Vicenza: Valeri — Vimercate, Moroni — Voghera: Oppizzi.

SWISS CONDENSED MILK
LATTE CONDENSATO SVIZZERO
MARCA AVENTICUM

preparato in **AVENCHES** — SWITZERLAND

La fabbrica di Avenches è situata nel mezzo di pascoli riconosciuti di una bontà superiore già da molti anni. Uno dei vantaggi di questa fabbrica è di poter sempre disporre di una grande quantità di latte perchè le giovenche possono pascolare tutto l'anno sull'altipiano. I suoi prodotti sono importanti in Francia ed Inghilterra a preferenza di quelli di altre fabbriche rinomate.

Il **LATTE CONDENSATO**, marca Aventicum, è preparato col miglior latte e senza altro ingrediente che un po' di zucchero. Può servire a tutti gli usi del latte naturale.

È raccomandato particolarmente per l'alimentazione dei bambini. Conserva le sue buone qualità in tutti i climi.

L. 1 50 il vaso di 1/2 chilogramma

Deposito generale per tutta l'Italia da A. MANZONI e C., Milano, via della Sala, 16. Roma, stessa Ditta via di Pietra, n. 91 (accanto all'Albergo Cesari)

PEPSINA LIQUIDA

di BESSON

FARMACISTA A LYON (FRANCE)

La Pepsina liquida di Besson conservata inalterabile nello Sciroppo di scorze d'arancio amaro. Le esperienze fatte nei principali Ospitali di Francia, hanno stabilito la sua superiorità su tutti i prodotti conosciuti per le malattie dello stomaco e degli intestini e posto fuori di dubbio le sue proprietà rimarchevoli nelle differenti forme di apoplessie, gastriche e intestinali e nei disturbi dell'apparecchio digestivo, vomiti, diarree spasmodiche e croniche.

Deposito esclusivo per l'Italia **A. Manzoni e C.** in Milano, via della Sala, 16, e in Roma, stessa Ditta, via di Pietra, 91.

SAPONE AL FIELE

Unico e sicuro mezzo per levare qualunque macchia. Specialità per le stoffe in seta ed altre senza alterarne il colore. — Il pezzo centesimi **40**.

Deposito **A. Manzoni e C.** via della Sala, 16, Milano.

In Roma presso la filiale A. Manzoni e Comp., via di Pietra 91

PASTIGLIE ALLA CODEINA D.r BECHER

Utilissime nelle tossi ostinate, secche e catarrose, tosse asinina, grippe, bronchite, tisi polmonale incipiente, nevrosi dello stomaco e gastralgie dipendenti da irritazioni nervose. Ogni pastiglia contiene 1/2 centigramma di Codeina, per cui i medici possono prescriverla adattandone la dose all'età e carattere fisico dell'individuo. Normalmente però si prendono nella quantità da 10 a 12 pastiglie al giorno, secondo l'annessa istruzione.

Prezzo della scatola, L. 1 50.

Agenti generali in Italia A. MANZONI e C. via Sala, 16, Milano. — In Roma, stessa Ditta, via di Pietra, n. 91, e Reale farmacia Garneri, Scellingo, antica farmacia Milani, Marchetti-Selvaggiani.

INSETTICIDA VICAT

GRANDE SCOPERTA UMANITARIA

Questa benefica polvere non presenta alcun pericolo se aspirata dall'uomo e dagli animali. Uccide al solo contatto qualsiasi genere d'insetti tanto quelli che tormentano l'uomo e le bestie, quanto quelli che logorano stoffe e tessuti e rodono le piante. L'impiego dell'**Insetticida Vicat** divenne universale, nelle **famiglie, ospedali, navi, caserme**, ecc. Non vi è insetto, per quanto si trovi nascosto nei siti più recondi, il quale sfugga all'azione potente di questa polvere. **Pulci, Cimici, Ragnatelli, Scarafaggi, Formiche**, ecc., muoiono asfissiati in poco tempo al contatto di tale eccellente scoperta.

Prezzo: la boccetta L. 1.50, la 1/2 bocc. cent. 80, il 1/4 di bocc. cent. 60

Insufflatori con polvere L. 1. 00 e C. 60

Deposito in Milano da A. MANZONI e C., via della Sala, 16 Roma, stessa Ditta, via di Pietra, 91 (accanto l'Albergo Cesari)

Guarigione dei denti cariati

Cura del Dott DELABARRE, di Parigi

CEMENTO DI GUTTA-PERCA: per otturare da sè stessi e con poca spesa i denti cariati. Scatola L. 2,25
LIQUORE CLOROFENICO: col quale si arresta all'istante il dolore dei denti il più violento. Flacone » 2,75
MISTURA ESSICCATIVA: che arresta la carie avanti di piombare i denti . . . . » 2,75

Istruzione spiegativa s'invia franco — PARIGI: Deposito Centrale DELABARRE, 4, Rue Montmartre. — Onde evitare le falsificazioni, indirizzarsi al nostro speciale depositario A. MANZONI e C., via della Sala, 16

In Roma stessa Ditta via di Pietra, 91 (accanto l'Albergo Cesari).

Verso rimessa di Vaglia postale s'inviano detti prodotti in ogni parte d'Italia

PETTORALE VAUQUELIN

40 anni di successo

alla midolla di vitello e lichene

in forma di sciroppo dolce

Questo medicamento, l'efficacia del quale è incontestabile in tutte le affezioni di petto antiche e recenti, tossi, asma, catarri, grippe, bronchiti, ecc., riesce sicuro nelle irritazioni della gola, ed è di molto giovamento ai tisici, predicatori ed a tutti coloro che devono usare molto della voce, abbisognando di raucedine.

Guarisce poi le tossi canine e asinine dei bambini e a questo scopo è impiegato negli ospitali di Parigi dalle più distinte celebrità mediche.

Bottiglia con 400 grammi di Pettorale Vauquelin, L. 4.

Deposito A. MANZONI e C. via della Sala, N. 16, Milano, e Roma stessa Ditta via di Pietra, 91.

Spedizione in qualunque stazione ferroviaria contro pagamento per vaglia anticipato.

LE ACQUE MINERALI
DELLE FONTI

Abano (nel Veneto)	**Pejo** (nel Trentino)
Arsad (in Ungheria)	**Pullnaer** (in Boemia)
Carlsbader (in Germania)	**Rabbi** (nel Trentino)
Castrocaro (nelle Romagne)	**Recoaro** (nel Veneto)
Catullo (nel Veneto)	**Raineriane** (nel Veneto)
Courmayeur (in Piemonte)	**Roncegno** (nel Trentino)
Challes (in Savoia)	**Salso** (in Piemonte)
Eaux Bonnes (in Francia)	**Santa Caterina** (in Valfurva)
Eger (in Germania)	**San Maurizio** (in Svizzera)
Ems (in Germania)	**San Galmier** (in Francia)
Friedrichshaller (in Germania)	**San Pellegrino** (Bergamasco)
Fratta (nelle Romagne)	**Saxon** (in Svizzera)
Giesshübel (in Boemia)	**Schwalbach** (in Germania)
Hunyadi Janos (in Ungheria)	**Sedlitz** (in Boemia)
Kissingen Racozzi (in Germania)	**Seltzer** (in Germania)
Levico (nel Trentino)	**Tarasp** (in Svizzera)
Lorette (nelle Romagne)	**Tartavalle** (in Lombardia)
La Bauche (in Savoia)	**Tettuccio** (Romagna)
Marcols (in Francia)	**Valdagno** (nel Veneto)
Montecatini (in Toscana)	**Vals** (in Francia)
Monte Alfeo (presso Voghera)	**Vichy** (in Francia)
Orezza (in Corsica)	**Wildungen** (in Germania)

Si trovano sempre fresche e vere di sorgente presso A. MANZONI e C., Milano, via della Sala n. 16 — Roma, stessa Ditta, via di Pietra, n. 91 (accanto l'Albergo Cesari).

Spedizioni ovunque dietro rimessa anticipata di vaglia postale.

VALS n° 1, 3, 5, 7, 9
(Sources Vivaraises)

LE ACQUE DI VALS N. 1, 3, 5, 7, 9 (Sorgenti Vivaraises) sono efficaci soprattutto nelle Affezioni dello Stomaco, del Fegato, delle Reni, della Vescica. Esse sono sovrane contro la Gotta e Reumatismi, i Colori pallidi, ecc.

Quest'Acque ricche di Acido carbonico libero, riescono molto aggradevoli a bevorsi e **SI CONSERVANO INDEFINITAMENTE**. — Guardarsi dalle contraffazioni. — Esigere il numero della sorgente sull'etichetta.

Deposito generale da **A. Manzoni e C.**, Milano, via della Sala, 16, angolo di via S. Paolo. In Roma, stessa Ditta, via di Pietra, 91 (accanto all'Albergo Cesari).